

N.	Raggr	Ditta	Città	Prov
78		Obert Costruzioni Srl	Pratiglione Canavese	TO
79		Palano Giuseppe Srl	Torino	TO
80		Portalupi Carlo Impresa Spa	Ticineto	AL
81		Preve Costruzioni Spa	Roccavione	CN
82		Ritonnaro Costruzioni Srl	Salerno	SA
83		Roalpi Srl	Locana	TO
84		Roan Srl	Scillichenti - Acireale	CT
85		Robur Srl	Montegrosso D'asti	AT
86		S.C. Edil Snc	Castellamonte	TO
87		S.C.M. Snc	Torino	TO
88		S.G.M. Impianti Srl	Melegnano	MI
89		S.I.C.E.T. Srl	Ivrea	TO
90		S.I.R.C.E. Spa	Genova	GE
91		Si-Am Snc	Doues	AO
92		Smaldone Costruzioni Srl U.S.	Venaria	TO
93		Soceis Srl	Potenza	PZ
94		Succio Pietro	Asti	AT
95		Tecneco Srl	Torino	TO
96	Ragg.	Torre Rodolfo Srl		
		Edil Scavi	Arquata Scrivia	AL
97		Tour Ronde Srl	Aosta	AO
98		Viridia Scrl	Volpiano	TO
99		Vitali Spa	Cisano Bergamasco	BG
100		Zoppi Srl	Priero	CN

Tempo di esecuzione: 250 giorni.

Direttore dei Lavori: Ing. Roberto Brunetto.

L'Amministratore delegato
Paolo Romano

33

4. Il Comune di Sale è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;

Articolo 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale, ed economico della Comunità di Sale.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche alla attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

c) tutela della persona improntata alla collaborazione anche attraverso le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

d) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

e) promozione della funzione sociale e della iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscono il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali

Articolo 3 Territorio e Sede comunale

1. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Manzoni n. 1.

2. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Sale (Alessandria)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione C.C. n. 37 del 22.11.2001 - Rettificato con deliberazione C.C. n. 4 dell'8 marzo 2005)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 Autonomia Statutaria

1. Il Comune di Sale è un Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Sale nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Alessandria e con gli altri Enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Articolo 4 Stemma e Gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Sale.
2. Lo stemma del Comune è come descritto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo Stemma del Comune.
4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello Stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Articolo 5 Programmazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblica trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio;
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Alessandria e con la Regione Piemonte.

Articolo 6 Sanzioni Amministrative

1. Nel rispetto della normativa statale e regionale, nei regolamenti comunali possono essere stabilite sanzioni amministrative in caso di violazione degli stessi.

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I Organi e loro attribuzioni

Articolo 7 Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale, e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Sindaco, è il legale rappresentante del Comune ed è a capo dell'Amministrazione; esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo, in applicazione delle leggi dello Stato.
3. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive di impulso nei confronti del Consiglio.
4. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

Articolo 8 Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Le Deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale.
3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.
4. I verbali della seduta sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 9 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.
2. Egli rappresenta il Comune ed è il capo dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti amministrativi.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Articolo 10 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri; in particolare il Sindaco:
 - a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
 - b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
 - c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del dlgs 267/2000;
 - d) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;
 - e) emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5-6, del Dlgs 267/2000;
 - f) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;
 - g) conferisce e revoca al Segretario Comunale le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;
 - h) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;
 - i) rappresenta l'Ente in Giudizio, fatti salvi i casi nei quali la rappresentanza in giudizio consegue ad atti gestionali. In tale contesto, la rappresentanza legale dell'Ente in giudizio fa capo al responsabile di Servizio competente per funzione.

Articolo 11 Attribuzioni di Vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre anche l'acquisizione degli atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le so-

cietà per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative, sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Articolo 12

Attribuzione di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di Polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) ricevere le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Articolo 13

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o ai Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

Articolo 14

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco e della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Articolo 15

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

Articolo 16

Giunta Comunale

1. La Giunta collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle direttive impartite dal Sindaco.

Articolo 17

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori da 4 a 6. Uno degli Assessori è investito dalla carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa e professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire alla discussione ma non hanno diritto al voto.

Articolo 18

Nomina

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono far parte della Giunta coloro che abbiano fra di loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Articolo 19

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Articolo 20

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, comma 1-2, del Dlgs 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Articolo 21

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle

modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei Rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Articolo 22

Sessioni e Convocazioni

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di Previsione e del Rendiconto della Gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In casi d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire, con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione da parte dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Articolo 23

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tale linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. E' facoltà del Sindaco integrare, nel corso della durata del mandato, e seguendo l'iter illustrato al precedente comma 2, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Articolo 24

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale ha facoltà di istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La Delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Articolo 25

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tal riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto

delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Articolo 26 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazioni.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite da regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

Articolo 27 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quando previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tal facoltà e nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni, e i relativi Capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. Può essere istituita, presso il Comune di Sale, con deliberazione consiliare, la conferenza dei Capogruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 39, comma 4, del Dlgs 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

4. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.

5. Ai Capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I Partecipazione e decentramento

Articolo 28 Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono attivare le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II Associazionismo e volontariato

Articolo 29 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro Bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Articolo 30 Contributi alle Associazioni

1. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato. L'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Articolo 31 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III Modalità di partecipazione

Articolo 32 Consultazioni

1. L'Amministrazione può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Articolo 33 Referendum

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati ovvero un numero di elettori non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali, può chiedere che vengano indetti Referendum consultivi in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti Referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un Referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale;
- b) Regolamento del Consiglio Comunale;
- c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di Referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli Organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Qualora il Referendum sia ad istanza popolare, la verifica sull'ammissibilità del quesito referendario, sulla sua chiarezza e intelligibilità è rimessa al Consiglio Comunale.

6. Il Referendum è valido se ad esso ha partecipato più della metà degli elettori aventi diritto.

7. Per l'accoglimento del quesito referendario il quorum minimo di voti è determinato al 51% dei voti validi.

8. Con riferimento alle procedure da seguire si applica, ove possibile, la normativa prevista per i Referendum statali.

Articolo 34 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, così come stabilito dalla legge.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Articolo 35 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un Messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere comunicati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributo a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

CAPO IV PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Articolo 36 Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Articolo 37 Procedimenti a istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il Funzionario o l'Amministratore deve sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore previsto dal regolamento.

3. A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario Responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 38 Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il Funzionario Responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali sono portatori di diritti o interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore a quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessi possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine chiedere, di essere sentiti personalmente dal Funzionario Responsabile o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Articolo 39

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che tale di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'Amministrazione.

TITOLO III

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Articolo 40

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di efficienza, di efficacia, di economicità, di trasparenza e di semplicità delle procedure per quanto di competenza.

2. Gli organi di governo del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, del presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia, la Regione e lo Stato.

Articolo 41

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Articolo 42

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni nonché in ogni altra forma prevista dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a Società per Azioni, a prevalente capitale pubblico, per la gestione dei servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso a partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto del comune.

4. I poteri, a eccezione del Referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

TITOLO IV

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Articolo 43

Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) una organizzazione del lavoro per programmi, progetti e obiettivi;

b) l'analisi e l'individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Articolo 44

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica amministrativa e funzione attribuita al Direttore Generale, al Segretario Comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della gestione.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità

4. Gli obiettivi dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Articolo 45

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici, in particolare, le attribuzioni e la responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra gli uffici e servizi e tra questi, il Direttore, il Segretario e gli Organi Amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli Organi di Governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai Funzionari Responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo i criteri di omo-

geneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nella forma di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei Dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge contrattuali in vigore.

Articolo 46

Diritti e doveri dei Dipendenti

1. I Dipendenti Comunali, inquadrati in ruoli organici in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dell'Ente.

2. Ogni Dipendente Comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, e in assenza verso il Segretario, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti compete al Responsabile di servizio competente per materia, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore o in assenza dal Segretario e dagli Organi Collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di Polizia Amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Articolo 47

Direttore Generale

1. Il Sindaco può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra i Comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i 15.000 abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

3. Quando non risulti stipulata la convenzione prevista al precedente comma 1 e in ogni altro caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

Articolo 48

Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di Governo

dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Articolo 49

Funzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale predispone la proposta del piano esecutivo di gestione o del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

d) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

e) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco del Segretario o dei Responsabili dei servizi;

f) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo al Sindaco e alla Giunta eventuali provvedimenti in merito.

Articolo 50

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I Responsabili provvedono a organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ed attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, ovvero dal Sindaco, dalla Giunta e dal Segretario.

Articolo 51

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni gara e di concorso, assumono la responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazioni di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, ad esempio i bandi di gara;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norma di legge o di regolamento a eccezioni di quelle di cui all'art. 50 del dlgs 267/2000;

h) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

i) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta del piano esecutivo di gestione;

j) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente, secondo le direttive impartite dal direttore ove nominato ovvero dal Segretario e dal Sindaco;

k) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Articolo 52

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del dlgs 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Articolo 53

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinate con convenzioni a termine

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Articolo 54

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato, purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del dlgs 267/2000.

Articolo 55

Controllo interno

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del dlgs 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2, del dlgs 286/99.

2. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti interni di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri comuni e gli incarichi esterni.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Articolo 56

Segretario comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Articolo 57

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori, o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco, nel rispetto della legge e dei contratti nazionali.

Articolo 58

Vice Segretario Comunale

Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi potrà prevedere un Vice Segretario comunale individuandolo in uno dei funzionari dell'Ente.

CAPO IV

LA RESPONSABILITÀ

Articolo 59

Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori e i Dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazione di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporti cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei conti indicando tutti gli elementi raccolti per l'ac-

certamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Articolo 60

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i Dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati o risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario Comunale o dal Dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del Dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Articolo 61

Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro con il Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITA'

Articolo 62

Ordinamento

1. L'Ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità con le leggi vigenti in materia, è altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 63

Attività finanziaria del Comune

1. Le Entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati ai servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel Dipendente responsabile del tributo.

5. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in maniera egualitaria.

Articolo 64

Amministrazione dei beni comunali

1. E' predisposto l'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune, da rivedersi annualmente.

2. I Beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi al patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Articolo 65

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Articolo 66

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Articolo 67
Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e di servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Articolo 68
Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto e del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Articolo 69
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente.

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Articolo 70
Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal Bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta.

Comune di Villadossola (Verbano Cusio Ossola)
Statuto comunale (Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 04.05.2005)

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Autonomia e funzioni

1. Il Comune di Villadossola, riconosciuto dall'ordinamento generale della Repubblica, è l'Ente autonomo che, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e del presente Statuto, rappresenta la comunità cittadina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Art. 2
Territorio e popolazione

1. Il Comune di Villadossola comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico ed è costituito dalle frazioni storiche, non tutte abitate, oltre alle nuove, densamente popolate, di Zona Alta, Centro, Villaggio Sisma, Zona Peep.

2. Sono considerati Cittadini del Comune di Villadossola tutte le persone iscritte nei registri dell'anagrafe comunale.

3. Il Comune di Villadossola adotta norme e promuove azioni volte a temperare gli interessi dei Cittadini italiani e stranieri e, comunque, di tutti coloro che sono ivi momentaneamente domiciliati.

Art. 3
Stemma e Gonfalone, Festa Patronale

1. Il Comune ha come suo segno distintivo lo stemma approvato con D.P.R. 20.01.1964.

2. Il Comune ha un proprio gonfalone che lo rappresenta nelle manifestazioni e cerimonie ufficiali. Nell'uso del gonfalone si osservano le norme di legge.

3. Il Comune considera utili per la crescita umana e civile della propria comunità, momenti di incontro periodico tra i cittadini. A tutela della tradizione e della memoria storica della propria gente, il Comune si impegna a favorire tutte le iniziative culturali e di recupero delle tradizioni popolari e, in particolare, a contribuire alla organizzazione della festa patronale di S. Bartolomeo e ad organizzare la celebrazione dell'8 novembre 1943, giorno della insurrezione popolare di Villadossola.

Art. 4
Sede municipale

1. La sede municipale e la sala consiliare sono ubicate presso l'omonimo edificio sito in Via Marconi n. 21.

Art. 5
Albo pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio, da destinarsi ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità a tutti, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale.

Art. 6
Principi ispiratori

1. Lo Statuto, in applicazione e nell'ambito degli artt. 114 e segg. della Carta Costituzionale e dei principi generali che informano le leggi generali della Repubblica, ivi compreso il principio di sussidiarietà, è fonte normativa primaria, indica fini e modalità per la promozione

della Comunità cittadina, stabilisce norme fondamentali per l'organizzazione del Comune, la partecipazione dei Cittadini e, in particolare, specifica le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, fissa i generali indirizzi per l'esercizio delle funzioni nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

2. Il Comune di Villadossola considera fondamentale lo sviluppo, anche a livello locale, di una cultura della non violenza e della pace e si impegna a promuoverne il rispetto e la diffusione.

3. Il Comune esercita le funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali nel rispetto delle leggi e dello Statuto.

4. Il Comune partecipa alla programmazione economica territoriale ed ambientale della Regione; formula, ai fini della programmazione, proposte alla Provincia, mediante la partecipazione democratica dei Cittadini, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro operanti nel suo territorio.

Art. 7

Riconoscimento del ruolo del volontariato

1. Il Comune di Villadossola riconosce il ruolo del volontariato, singolo e associato, quale risorsa fondamentale della comunità locale e ne favorisce la formazione e l'attività.

Art. 8

Tutela della salute

1. Il Comune riconosce come fondamentale il diritto alla salute e ne persegue la realizzazione nell'ambito delle proprie competenze.

Art. 9

Assistenza sociale

1. Il Comune in collaborazione con altri Enti opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento alle problematiche giovanili, agli anziani, ai minori, agli inabili, agli invalidi e agli indigenti.

2. Si adopera per la realizzazione dei diritti dei disabili nella scuola, nel lavoro, nella società, rimuovendo ogni forma di emarginazione ed attuando azioni concrete per l'abbattimento delle barriere architettoniche e di comunicazione, a tal fine il Sindaco promuove forme e strumenti di coordinamento, anche in applicazione di quanto previsto dalla legge.

Art. 10

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a difendere l'ambiente indirizzandole prioritariamente a ridurre le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

2. Contribuisce alla tutela del patrimonio storico e riconosce il valore culturale e morale della Resistenza.

Art. 11

Promozione del patrimonio culturale, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, costume e tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport ed il turismo.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti.

Art. 12

Assetto e utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici e commerciali.

2. Concorre, nell'ambito della legislazione statale e regionale, alla realizzazione di piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto di abitazione.

3. Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4. Attua, anche in collaborazione con altri Enti locali, un sistema coordinato di traffico e circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. L'organo/ufficio avente, per legge, la relativa competenza esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi statali e regionali.

Art. 13

Sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti e una più equa remunerazione del lavoro.

Art. 14

Funzioni e compiti del Comune

1. Il Comune esercita tutte le funzioni e i compiti amministrativi che riguardano la popolazione e il territorio comunale, principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo civile, sociale ed economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

2. Per la tutela dei loro diritti ed interessi, il Comune assicura l'assistenza legale in sede processuale in ogni stato e grado del giudizio ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco in conseguenza di fatti connessi all'espletamento delle loro funzioni, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Ente e, comunque, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Art. 15

Partecipazione e informazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente.

2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei.

3. Il Comune, per favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, istituisce organismi di partecipazione ed attua idonee forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 16

Rapporti con gli altri enti locali

1. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, può attuare forme sia di decentra-

mento che di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specifica attuazione. A tal fine partecipa alla programmazione, alla pianificazione ed alla formazione degli altri provvedimenti della Regione e della Provincia secondo le forme ed i modi stabiliti dalle leggi regionali.

TITOLO II ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 17 Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco.

CAPO II CONSIGLIO COMUNALE

Art. 18 Elezioni, composizione, durata in carica

1. Le norme relative alla composizione del Consiglio Comunale, all'elezione, alle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dei Consiglieri comunali sono regolati dalla legge.

2. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

3. Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dal presente Statuto, è disciplinato dal relativo Regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

Art. 19 Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato ed entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. I Consiglieri comunali sono titolari del diritto di iniziativa nell'esercizio delle funzioni riconosciute al Consiglio Comunale e, pertanto, possono presentare proposte di deliberazione in tutte le materie che rientrano nella competenza del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali (nonché dalle aziende del Comune e dagli Enti da esso dipendenti) tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Il Comune deve garantire la possibilità di accesso alle informazioni.

4. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e di chiedere la convocazione del Consiglio stesso secondo le modalità dettate dalla legge e dal presente Statuto.

5. Oltre che nei casi previsti dalla legge, i Consiglieri comunali che, salvo giustificato motivo, non intervengono a 3 sedute consecutive del Consiglio Comunale di ciascun anno, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio medesimo.

6. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono regolamentate dall'art. 38 del Decreto Legislativo 267/2000 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 20

Prima seduta del Consiglio Comunale e approvazione proposta degli indirizzi generali di governo

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro i successivi 10 giorni dalla convocazione. Nei casi di inadempienza provvede in sostituzione il Prefetto.

2. La seduta è presieduta dal Sindaco fino alla eventuale elezione del Presidente del Consiglio, dopodiché prosegue con la comunicazione dei componenti della Giunta e gli ulteriori adempimenti.

3. Entro 60 giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche politico amministrative relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, previo deposito in Segreteria di tale documento almeno 10 giorni prima della data di convocazione della seduta. Fino a tre giorni antecedenti la seduta è data facoltà ai Consiglieri di presentare ordini del giorno volti a integrare o modificare tale documento programmatico.

Art. 21 Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

2. Le competenze del Consiglio sono determinate dalla legge.

3. Il Consiglio esercita l'autonomia funzionale ed organizzativa nell'ambito dei principi stabiliti dalla legge.

4. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere, in ordine alla regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

5. E' di competenza del Consiglio Comunale la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune da parte del Sindaco nonché la nomina dei rappresentanti ad esso espressamente riservati dalla legge o dai singoli statuti.

6. I rappresentanti del Comune sono tenuti annualmente a presentare al Consiglio Comunale relazione scritta sull'attività svolta. Il Consiglio ha facoltà di chiederne l'audizione nelle forme e modalità previste dal Regolamento.

Art. 22 Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale può procedere all'elezione nel proprio seno del Presidente e di un Vice Presidente.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

3. In caso di mancata elezione del Presidente del Consiglio, le funzioni di cui all'art. 22 del presente Statuto saranno esercitate dal Sindaco.

4. Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il Consiglio Comunale ed esercita le altre funzioni attribuitgli dal presente Statuto e dai Regolamenti.

5. Il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni previste dallo Statuto.

6. Il Presidente del Consiglio Comunale, come prescritto dall'art. 39, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedano 1/5 dei Consiglieri comunali o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

7. La carica di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio Comunale è incompatibile con quella di Parlamentare nonché con ogni altra carica elettiva regionale e provinciale. Il Presidente o il Vice Presidente in carica del Consiglio Comunale, se candidato ad elezioni politiche, regionali o europee, è tenuto ad astenersi dall'esercizio delle proprie funzioni per tutta la durata della campagna elettorale.

Art. 23

Partecipazione degli Assessori esterni e dei Responsabili dei servizi al Consiglio

1. Gli eventuali Assessori comunali esterni partecipano ad ogni seduta del Consiglio Comunale e sono chiamati dal Consiglio medesimo a rispondere alle interrogazioni o interpellanze così come effettuato dagli assessori interni.

2. Gli eventuali Assessori comunali esterni intervengono alle sedute del Consiglio Comunale per presentare i programmi di loro competenza. Hanno, altresì, diritto di parola su questioni relative alle materie oggetto di delega, nonché per fatto personale.

3. I responsabili dei servizi, nei casi in cui venga richiesta la loro presenza, possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale come disciplinato dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 24

Commissioni comunali e di settore

1. Il Consiglio, durante il mandato amministrativo e nel rispetto dell'art. 38, comma 6, e dell'art. 44 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, può istituire o rinnovare nel suo seno, con criterio proporzionale, commissioni comunali di settore.

2. Le modalità di voto, le norme di composizione ed il funzionamento delle commissioni sono stabiliti dal "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".

3. Il Consiglio, oltre alle Commissioni di settore, può istituire con le modalità di cui al precedente comma 1:

a) Commissioni Speciali incaricate di esperire indagini conoscitive ed in generale di esaminare, per riferire al Consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del Comune. A tal fine dette Commissioni possono procedere all'audizione di soggetti o di Enti interessati;

b) Commissioni di inchiesta e di controllo per l'espletamento di attività di ricerca e di indagine finalizzata all'accertamento di responsabilità, alle quali i titolari degli uffici del Comune, di Enti e di aziende da esso dipendenti, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie.

Di dette Commissioni non possono far parte soggetti estranei al Consiglio Comunale.

4. La richiesta di istituzione delle commissioni di cui al comma 3 deve essere avanzata da 1/5 dei Consiglieri, che ne indicano i motivi; la relativa deliberazione istitutiva deve essere approvata con la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. Le eventuali commissioni di controllo e di garanzia sono presiedute da un rappresentante della minoranza come previsto dall'art. 44 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 25

Convocazione dei Consiglieri

1. Il Presidente del Consiglio convoca i Consiglieri con avviso scritto, da consegnare al domicilio, contenente le date di prima e/o seconda convocazione, che devono avvenire in giorni diversi.

2 L'avviso deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato dal messo comunale al domicilio dei consiglieri nei seguenti termini:

a) almeno 5 giorni prima dell'adunanza qualora si tratti di sedute ordinarie;

b) almeno 3 giorni prima dell'adunanza qualora si tratti di sedute straordinarie;

c) almeno 1 giorno prima per eventuali integrazioni urgenti.

3. Copia del Bilancio di Previsione o del Rendiconto della Gestione deve essere trasmessa ai Consiglieri almeno 20 giorni prima della seduta.

Art. 26

Intervento dei Consiglieri per la validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno la metà più uno del numero dei Consiglieri e a maggioranza dei votanti, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto o il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale" prevedano una diversa maggioranza.

2. Quando la prima convocazione sia andata deserta, non essendosi raggiunto il numero dei presenti di cui al precedente comma, alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno 8 dei consiglieri assegnati.

3. Il Consiglio non può deliberare, in seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei consiglieri assegnati.

Art. 27

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento. A tal fine i contenuti principali delle deliberazioni possono essere resi pubblici tramite i più idonei mezzi di informazione.

Art. 28

Votazioni del Consiglio

1. Le votazioni sono di norma palesi; le deliberazioni concernenti la nomina di persone si adottano a scrutinio segreto, così come quelle eventualmente previste dal regolamento.

2. Per le nomine di competenza del Consiglio Comunale e le designazioni di cui all'art. 42 lett. m) del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, si applica il principio del maggior numero dei voti qualora si proceda con il sistema limitato delle preferenze.

3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei Consiglieri presenti.

4. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i soggetti che nella votazione di cui ai precedenti commi hanno riportato i maggiori voti (in caso di parità il più anziano di età). A tal fine, prima della votazione, i capigruppo indicano i rappresentanti dei gruppi di minoranza.

CAPO III

SINDACO, VICESINDACO E GIUNTA COMUNALE

SEZIONE I

IL SINDACO

Art. 29

Elezione del sindaco, durata in carica, incompatibilità e dimissioni

1. Le norme relative all'elezione, alla durata in carica, alla incompatibilità e alle dimissioni del Sindaco sono stabilite dalla legge.

Art. 30
Sindaco organo istituzionale

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai Cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Rappresenta il Comune di Villadossola ed ha la responsabilità dell'amministrazione del Comune; è Ufficiale di Governo.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, con lo stemma della Repubblica e lo stemma della città, da portarsi a tracolla dalla spalla destra.

4. Prima di assumere le funzioni il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio Comunale pronunciando la seguente formula: "Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed alla Carta Costituzionale".

Art. 31
Competenze e poteri del Sindaco

1. Il Sindaco, quale responsabile dell'Amministrazione comunale:

- a) rappresenta il Comune;
 - b) nomina e revoca il Vice Sindaco e gli Assessori;
 - c) nomina il Segretario comunale;
 - d) nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni, eccetto le nomine riservate alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale, sulla base e con le modalità prescritte dagli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale;
 - e) è responsabile dell'attuazione del programma dell'Amministrazione presentato al Consiglio Comunale: a tal fine sottopone al Consiglio Comunale una relazione annuale attestante lo stato di attuazione dello stesso;
 - f) conferisce incarichi ai responsabili degli uffici e dei servizi, definendo annualmente gli obiettivi da affidare ai responsabili dei servizi predetti e procedendo ad una verifica del raggiungimento degli stessi;
 - g) sovrintende a tutti gli uffici e istituti comunali;
 - h) sovrintende alla realizzazione ed all'attuazione di provvedimenti ed azioni volte a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità o la sicurezza dei cittadini;
 - i) rappresenta il Comune in giudizio con facoltà di delega ad Assessori, segretario comunale e responsabili dei servizi, sia attore che convenuto; promuove davanti all'Autorità Giudiziaria i provvedimenti cautelari e le azioni possessorie.
2. Al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sono attribuite le funzioni previste dall'art. 54 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Art. 32
Deleghe del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di delegare le proprie funzioni nei termini e modalità previste dalla legge.

Art. 33
Surrogazione del Consiglio per le nomine

1. Qualora il Consiglio non deliberi le nomine di sua competenza entro sessanta giorni dalla prima iscrizione all'ordine del giorno, il Sindaco, sentiti i capigruppo consiliari, provvede, entro quindici giorni dalla scadenza del termine, alle nomine, con suo atto comunicato al Consiglio nella prima adunanza.

SEZIONE II
VICESINDACO

Art. 34
Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco esercita la supplenza del Sindaco per sopperire ai casi di assenza, impedimento temporaneo o sospensione dall'esercizio delle funzioni di Sindaco.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vicesindaco, le competenze sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

SEZIONE III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 35
La Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio Comunale ed esercita attività di impulso e di proposta per l'attività amministrativa del Comune, improntando la propria attività ai principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della trasparenza.

2. La Giunta, nell'ambito della attività amministrativa del Comune, esercita le competenze che le leggi, lo Statuto e le norme regolamentari non attribuiscono ad altri organi.

3. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

Art. 36
Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e dagli Assessori, il cui numero è stabilito a discrezione del Sindaco, fino al massimo di Assessori previsto dalla legge, ai sensi dell'art. 47, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

2. Tra questi possono essere eletti fino ad un massimo di due Assessori scelti fra cittadini non facenti parte del Consiglio ed aventi i requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

3. In mancanza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vicesindaco e, in mancanza di questo, da un Assessore, secondo l'ordine di anzianità determinata dall'età.

Art. 37
Nomina e decadenza della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Nel documento di nomina il Sindaco dà atto della insussistenza di cause di incompatibilità.

3. I casi di decadenza della Giunta sono regolati dalla legge.

Art. 38
Mozione di sfiducia

1. Non meno di 2/5 dei Consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco, possono sottoscrivere e presentare una mozione di sfiducia motivata nei confronti del Sindaco. Non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dal deposito della mozione presso la Segreteria comunale, essa viene messa in discussione; in caso di sua approvazione, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica, procedendosi da parte dell'autorità competente allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 39**Revoca dei singoli componenti della Giunta**

1. Il Sindaco può procedere motivatamente alla revoca dei singoli Assessori, informando il Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

2. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 40**Funzionamento della Giunta**

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli argomenti all'ordine del giorno della seduta, anche tenendo conto di quelli proposti dai singoli Assessori.

2. La Giunta delibera con l'intervento, almeno, della metà più uno dei suoi componenti ed a maggioranza di voti.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

4. Nelle votazioni, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi in sua assenza presiede la seduta.

5. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere corredata dal parere, in ordine alla regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

6. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta e redige i relativi verbali che devono essere sottoscritti da lui stesso e dal Sindaco.

CAPO IV**OBBLIGHI DEGLI AMMINISTRATORI****Art. 41****Obbligo di astensione degli Amministratori**

1. Il Sindaco, i Consiglieri comunali, i componenti la Giunta Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale, nonché i componenti degli organi delle unioni di Comuni e dei Consorzi fra Enti locali, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri, di parenti o di affini fino al quarto grado.

2. Il divieto di cui sopra comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di dette questioni.

3. I componenti la Giunta Comunale, con delega in materia urbanistica, edilizia o di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

4. In ogni caso il comportamento degli amministratori di cui sopra, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto delle distinzioni tra le reciproche funzioni, competenze e responsabilità.

TITOLO III**DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE****CAPO I****COMITATI DI QUARTIERE****Art. 42****Finalità ed articolazioni del territorio**

1. Considerata la conformazione del territorio con la presenza di numerose frazioni o nuclei abitati ed allo scopo di favorire, in modo organico e continuativo, la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i Cittadini alla vita pubblica, all'attività sociale ed all'ammini-

strazione della città, il Comune può suddividere il suo territorio in "quartieri".

2. La suddivisione del territorio in quartieri ed il loro numero sono stabiliti con deliberazione del Consiglio Comunale. Per eventuali variazioni è competente il Consiglio Comunale, sentiti i Consigli di quartiere interessati.

L'elezione, la durata, gli eventuali organi, le attribuzioni e le competenze sono disciplinate dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio comunale.

CAPO II**PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI****SEZIONE I****CRITERI ISPIRATORI****Art. 43****Partecipazione dei cittadini**

1. Il Comune promuove e garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i Cittadini domiciliati o residenti all'attività politico-amministrativa, economica, sociale e culturale della comunità. A tal fine favorisce il costituirsi di ogni associazione finalizzata a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali, il Comune assicura la partecipazione dei Cittadini, dei sindacati e delle altre libere forme associative. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione Comunale favorisce:

a) il collegamento dei propri organi con i comitati di quartiere se costituiti, tramite loro assemblee e consultazioni di quartiere, sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

3. L'Amministrazione Comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

4. La partecipazione dei Cittadini viene favorita da una corretta informazione attivata attraverso gli strumenti di comunicazione, nonché con pubblicazioni, informazioni e comunicati stampa da parte dell'Amministrazione.

SEZIONE II**DIFENSORE CIVICO****Art. 44****Istituzione e funzione**

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale può essere istituito l'ufficio del Difensore Civico che non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

2. Il difensore civico si attiva sia di propria iniziativa che a domanda dei singoli cittadini o associazioni, per eliminare abusi, disfunzioni, carenze e/o ritardi dell'amministrazione.

3. La disciplina relativa ai requisiti, alle incompatibilità, all'elezione, alla durata, alla revoca, alla decadenza nonché alle modalità di intervento e di accesso alle informazioni sono stabilite dalle legge e da apposito regolamento.

SEZIONE III**IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO****Art. 45****Avvio del procedimento amministrativo**

1. Ove non sussistano ragioni di impedimento, derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento è comunicato con le modalità previste dalla legge ai soggetti nei confronti dei quali il

provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge devono intervenire.

2. Qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati, o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione Comunale è tenuta a fornire loro notizia dell'inizio del procedimento, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di adottare provvedimenti a carattere cautelativo.

3. L'Amministrazione Comunale provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale recante le indicazioni prescritte dalla vigente normativa in materia.

4. Qualora per il numero di destinatari la comunicazione personale non fosse possibile, ovvero risultasse particolarmente gravosa, l'Amministrazione Comunale provvede a rendere noti gli elementi di cui al comma 3, mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite.

5. I soggetti portatori di interessi pubblici e privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento prendendo visione dei relativi atti, presentando memorie scritte o documenti che l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di valutare ove pertinenti con l'oggetto del procedimento.

Art. 46

Accordi con l'Amministrazione comunale

1. In accoglimento di proposte presentate a norma dell'articolo precedente, l'Amministrazione Comunale può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

2. Per favorire la conclusione degli accordi, il responsabile del procedimento può predisporre l'audizione dei destinatari del provvedimento, od eventuali controinteressati.

3. Gli accordi devono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto. Ad essi si applicano i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'Amministrazione Comunale recede dagli accordi, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

5. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui l'Amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma 1, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento.

6. La legge individua la giurisdizione competente a dirimere le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione dei predetti accordi.

SEZIONE IV

RIUNIONI, ASSEMBLEE, CONSULTAZIONI

Art. 47

Riunioni e assemblee

1. L'Amministrazione Comunale, in base alla disponibilità dell'Ente, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, mette a disposizione degli Enti, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni, che ne fanno richiesta, strutture, servizi ed ogni altro spazio idoneo. Le condizioni e

le modalità di utilizzo sono stabilite dal Consiglio Comunale.

Art. 48

Consultazioni

1. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di procedere alle consultazioni dei Cittadini, dei lavoratori, degli studenti, delle forze sindacali e sociali, nelle forme di volta in volta ritenute più idonee, con provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nelle delibere ad essi inerenti del Consiglio Comunale e della Giunta.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi a loro spese.

SEZIONE V ASSOCIAZIONI

Art. 49

Albo delle associazioni

1. Allo scopo di favorire l'organico raccordo tra l'Amministrazione Comunale e le libere aggregazioni di Cittadini che, senza fine di lucro, operano nei settori culturali, turistici, educativo-formativi, ambientali e sportivi, il Comune istituisce un "Albo delle Associazioni" cui, fatto salvo il possesso dei requisiti stabiliti nella deliberazione istitutiva, possono richiedere l'iscrizione Enti ed Associazioni che abbiano sede nel territorio comunale.

2. Parimenti il Comune istituisce un "Albo delle Associazioni di Volontariato", cui possono richiedere l'iscrizione le Associazioni, le Organizzazioni e i gruppi di volontariato che operano nei settori della solidarietà sociale e altre realtà aggregative che abbiano sede nel territorio del comune.

3. Le Organizzazioni di volontariato già iscritte nel Registro Regionale di cui alla Legge 266/91 sono automaticamente iscritte all'Albo comunale.

Art. 50

Consulte

1. Il Consiglio Comunale può istituire le consulte fra le associazioni con tematiche culturali, turistiche, educativo-formative, ambientali, sportive, e di volontariato sociale e tra quelle associazioni ed organizzazioni operanti sul territorio comunale.

2. Le consulte esprimono, di loro iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione Comunale, pareri su materie attinenti alla loro attività. Hanno inoltre facoltà di presentare proposte di deliberazioni o programmi di intervento al Consiglio Comunale, alla Giunta e ai Comitati di quartiere se costituiti.

3. Il funzionamento è stabilito da apposito regolamento nella deliberazione istitutiva approvata dal Consiglio Comunale.

4. Il Comune può istituire la Consulta del Volontariato composta dai gruppi ed associazioni interessate al volontariato. La Consulta è soggetto di diritto privato e non ha fini di lucro. Alla Assemblea partecipa il sindaco o suo delegato. Il suo statuto è approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 51

Attività delle associazioni

1. Il Comune sostiene le attività delle Associazioni anche mediante erogazione di contributi, secondo le modalità stabilite dal "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone ed enti pubblici e privati".

2. Il suddetto Regolamento fissa inoltre le modalità di accesso e di utilizzo dei servizi e strutture del Comune da parte delle Associazioni.

3. Le iniziative delle Associazioni di cui il Comune riconosce l'utilità generale e che si riferiscono ad ambiti di competenza dell'Amministrazione Comunale sono realizzate anche mediante convenzione ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

4. Relativamente alle iniziative concernenti l'attività di volontariato a fine solidaristico, tale convenzione può essere realizzata con le organizzazioni di volontariato aventi i requisiti di cui alla Legge n. 266/91.

SEZIONE VI INIZIATIVE POPOLARI

Art. 52

Istanze, petizioni, proposte

1. Gli elettori del Comune, nonché i domiciliati e i residenti, purché in possesso della maggiore età, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio Comunale, alla Giunta, al Sindaco se iscritti nelle relative liste sezionali elettorali, per quanto riguarda le materie di loro competenza con riferimento ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono esaminate dagli organi di cui sopra che provvedono nel merito entro sessanta giorni.

Art. 53

Referendum

1. In materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi e alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione.

2. I referendum consultivi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno 2/3 dei componenti, o su richiesta di almeno 1/10 dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

3. Una apposita commissione, composta dal Segretario comunale, che la presiede, e da due esperti in materie giuridiche designati uno dalla maggioranza consiliare e uno dalla minoranza consiliare, decide sulla ammissibilità della richiesta referendaria.

4. Il Segretario Comunale e la commissione di cui al comma 3 del presente articolo possono essere chiamati anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

5. Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.

6. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali e provinciali.

7. Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

8. Il Consiglio Comunale adotta entro 4 mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

9. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri.

10. Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 54

Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta Comunale, in base all'ordine di integrazione del contraddittorio emanato dal Giudice, delibera la costituzione del Comune in giudizio; in caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni o ai ricorsi promossi dall'Elettore.

3. Le associazioni di protezione ambientale di cui all'art. 13 della legge 8/7/1986, n. 349 possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del Giudice ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore del Comune e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'associazione.

Art. 55

Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti amministrativi e la relativa documentazione sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal Regolamento sull'accesso ad atti e documenti amministrativi, se la loro diffusione può pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Art. 56

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Con apposito "Regolamento" approvato con le modalità previste dalla legge, è assicurato ai cittadini del Comune, singoli o associati, nonché stranieri ed apolidi, il diritto di accesso agli atti amministrativi ed è disciplinato il rilascio di copie di atti, previo pagamento dei soli costi di riproduzione.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 57

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria funzione e la conseguente attività amministrativa ai principi di democrazia e di partecipazione utilizzando procedure con criteri di snellezza, semplicità ed economicità.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della Legge sull'azione amministrativa.

CAPO I

I SERVIZI

Art. 58

Servizi pubblici

1. Il Comune può organizzare la gestione dei servizi che per loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente in tutte le forme e con tutti gli strumenti consentiti dalla normativa vigente.

2. L'organizzazione, l'esercizio ed il funzionamento dei servizi mediante le forme di gestione di cui al comma 1, sono disciplinati dagli appositi regolamenti e/o atti costitutivi.

CAPO II FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 59 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione di Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e le garanzie.

Art. 60 Consorzi

1. Il Comune promuove e può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Comuni e Province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 61 Accordi di programma

1. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO V UFFICI SEGRETARIO COMUNALE RESPONSABILI DEI SERVIZI PERSONALE

CAPO I PRINCIPI

Art. 62 Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

CAPO II ORGANIZZAZIONE

Art. 63 Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. Il Comune disciplina, con apposite deliberazioni e regolamenti, la dotazione organica del personale e l'ordinamento degli uffici e dei servizi, con riguardo alle funzioni del Segretario Comunale e, se nominato, del Direttore Generale, dei Responsabili dei servizi, sulla base del principio che la funzione politica e di controllo è attribuita al Consiglio Comunale, alla Giunta Comunale e al Sindaco, e la funzione amministrativa è affidata

all'apparato burocratico nel rispetto delle norme del presente Statuto.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati anche in considerazione delle esigenze dei cittadini.

Art. 64 Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati secondo il vigente ordinamento professionale e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Capo Servizio ed il Segretario Comunale nonché verso l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

CAPO III DIRIGENZA

Art. 65 Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo nazionale.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla Legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridica amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

4. Il Segretario comunale, in mancanza del Direttore Generale di cui al successivo art. 66, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività.

5. In particolare il Segretario comunale:

- a) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
- b) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;
- c) su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri;
- d) presiede l'Ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco e degli Assessori, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;
- e) roga i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti, nonché quelle conferitegli dal Sindaco.

Art. 66
Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa stipula di apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti, può nominare un Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal Regolamento.

Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

2. In particolare al Direttore Generale compete la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi e la proposta del piano esecutivo di gestione previsti dagli artt. 169 e 197, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 267/2000.

3. Contestualmente all'atto di nomina del Direttore Generale, il Sindaco disciplina i rapporti tra il Segretario comunale e il Direttore Generale nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli. Al Direttore Generale, nel perseguimento dei fini di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i responsabili dei servizi dell'Ente, ad eccezione del Segretario comunale.

4. Quando non risultino stipulate le convenzioni previste dal comma 1 e nel caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

Art. 67
Attribuzione funzioni dirigenziali

1. Le funzioni dirigenziali possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, al Segretario comunale ed ai responsabili dei servizi.

A loro compete la direzione degli uffici e dei servizi, secondo i criteri stabiliti dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

Art. 68
Sostituzione per l'adozione di atti di competenza dei Dirigenti

1. In caso di inerzia nell'adozione di atti di competenza dei responsabili di servizio con funzioni dirigenziali o di loro assenza, il Segretario comunale o il Direttore Generale, se nominato e, nei casi di necessità e urgenza, il Sindaco, li sostituiscono.

Art. 69
Incarichi Dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla Legge e dal "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi", può deliberare, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento di cui al comma precedente, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 70
Collaborazioni esterne

1. Il "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme del predetto Regolamento, per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione, devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 71
Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla Legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato, purché l'Ente non sia dissestato e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. 267/2000.

TITOLO VI
RESPONSABILITA'

Art. 72
Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli amministratori ed i dipendenti, per la responsabilità di cui al comma precedente, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti nei modi previsti dalle leggi in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Direttore Generale, se nominato, che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale, al Direttore Generale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 73
Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali, che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalla Legge e dai regolamenti cagionino ad altri un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. E' danno ingiusto, agli effetti del comma 1, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'Amministrazione o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

4. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se detta violazione consiste nella omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni di cui al

compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del Collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 74

Responsabilità per i pareri sulle proposte ed attuazioni di delibere

1. Il Segretario Comunale, il Direttore Generale, se nominato, i Responsabili di Servizio interessato ed il responsabile di ragioneria, rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri sulle proposte di deliberazioni espresse ai sensi del presente Statuto.

2. Il Segretario, unitamente al funzionario preposto, è responsabile degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

TITOLO VII

REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 75

Collegio dei Revisori: elezione, durata in carica, funzioni, competenze e prerogative

1. Il Consiglio Comunale elegge con voto limitato a due componenti, il Collegio dei Revisori composto da tre membri, scelti in conformità al disposto degli artt. 234 e 236 del D.Lgs. 267/2000 e secondo i requisiti stabiliti nel "Regolamento di Contabilità", stabilendone, nel contempo, il compenso spettante, ai sensi dell'art. 241, comma 7, del D.Lgs. 267/2000.

2. I Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta; cessano dall'incarico e sono revocabili per inadempienza secondo il disposto dell'art. 235 del D.Lgs. 267/2000.

3. Il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, anche sugli atti dei Responsabili di Servizio ed esercita le funzioni di cui all'art. 239 del D.Lgs. 267/2000.

4. A tali fini i Revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

5. Le modalità per lo svolgimento delle funzioni dei Revisori sono disciplinate dal "Regolamento di Contabilità".

6. I Revisori possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta, ai sensi dell'art. 239, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

7. Il Comune assicura al Collegio dei Revisori, per lo svolgimento dei propri compiti, i mezzi necessari e la collaborazione del personale prevista dal "Regolamento di Contabilità".

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 76

Modificazioni ed abrogazione dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

2. Le modificazioni e le abrogazioni di cui al precedente comma, se sono dovute a successive nuove disposizioni di legge, si intendono recepite automaticamente senza alcuna procedura di revisione statutaria formale.

3. La dichiarazione di approvazione del nuovo Statuto comporta l'abrogazione del vecchio testo.

4. La dichiarazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 77

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al presente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

4. Il Segretario comunale appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

5. Al presente Statuto viene data la massima diffusione al fine di garantirne la conoscenza a tutti i cittadini.

Comunità Montana Alta Valle Elvo - Graglia (Biella)

Modifica Statuto

Con deliberazione n. 9 del 26.5.2005 dell'Organo rappresentativo è modificato lo Statuto con lo stralcio della lettera g) del comma 2 dell'articolo 33.

Comunità Montana Alta Valle Susa - Oulx (Torino)

Statuto

TITOLO I

LA COMUNITA' MONTANA

Art. 1

Natura e identificazione

La Comunità Montana Alta Valle Susa, ente locale costituito tra i Comuni di Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Clavière, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Meana di Susa e Moncenisio ha circoscrizione coincidente con l'intero territorio dei Comuni stessi.

La Comunità Montana Alta Valle Susa costituisce un comprensorio geografico ed ambientale caratterizzato da peculiari identità etniche e culturali che originano da secoli di storia della Valle quale via di transito e di comunicazione internazionale.

Gli importanti colli del Moncenisio e del Monginevro che hanno costituito da secoli le naturali e più importanti vie di comunicazione tra la Pianura del Po e quella del Rodano ed i colli minori percorsi e frequentati, testimoniano che la catena montuosa delle Alpi non ha mai rappresentato una barriera di separazione tra le comunità dei due versanti alpini, costituendo fin dalle origini e vieppiù oggi elemento unificante ed in grado di agevolare i rapporti e le comunicazioni tra le popolazioni transfrontaliere.

L'appartenenza di gran parte dell'Alta Valle, per un lungo periodo storico (sino al 1713 - Trattato di Utrecht), al Delfinato ed alla Francia ha originato nei secoli scorsi interessi omogenei e marcate affinità culturali, comunità di intenti, lingua, mentalità, usi, costumi e raccordo tra esperienze umane, economiche e sociali comuni a tutta la più vasta civiltà alpina.

Tali affinità, tuttora evidenti e sentite dalle popolazioni locali, costituiscono oggi supporto ed esempio di con-

creta attuazione dello spirito europeistico che anima le politiche della Unione Europea.

Sul territorio della Comunità Montana Alta Valle Susa sono presenti, e finalmente riconosciute dalla Legge 482/99, tre minoranze linguistiche storiche: quella occitana, quella franco-provenzale e quella francese.

Risulta pertanto evidente, poiché in armonia con le iniziative dell'Unione Europea a favore dello sviluppo dei rapporti e dell'integrazione delle aree transfrontaliere, la vocazione alpina transfrontaliera della Comunità Montana Alta Valle Susa.

La Comunità Montana Alta Valle Susa si riconosce in tale identità storica, economica e sociale che lega in una medesima ispirazione le popolazioni dei singoli Comuni dell'Alta Valle Susa; tale identità costituisce il presupposto della volontà di conoscere, recepire e mediare con spirito unitario e nel superiore comune interesse, le istanze emergenti dalla realtà sociale.

Le trasformazioni socio-economiche che hanno modificato la struttura delle Comunità locali (dall'origine profondamente radicata nelle attività agro-silvo-pastorali ad una più recente vocazione turistica) sono oggetto di attenta valutazione da parte della Comunità Montana Alta Valle Susa poiché ritenute importanti indicatori in grado di orientare le scelte politiche ed amministrative idonee a conseguire le finalità di armonico sviluppo del territorio e di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

La Comunità Montana Alta Valle Susa raccoglie questi importanti messaggi che provengono dal suo passato e promuove, attraverso uno sforzo serio e coordinato di ricerca il rilancio e la rivalutazione di questi aspetti fondamentali dell'identità storica e culturale della sua popolazione, perseguendo l'integrazione della sua comunità nell'attuale realtà socio-economica e nel contesto dell'unione europea.

Art. 2

Attribuzioni e finalità

La Comunità Montana opera nell'ambito dei poteri ad essa attribuiti dalla legge regionale e statale esercitando le funzioni delegate dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni appartenenti, nonché le proprie.

Promuove la centralità delle autonomie locali, il rispetto e la valorizzazione delle culture tradizionali e la solidarietà tra territori.

Il miglioramento dell'esercizio associato delle funzioni comunali, oltre a rafforzare il valore della coesione territoriale, è assunto come metodico strumento volto a ridurre la marginalità sociale ed economica di alcune aree che vedono ridotta la propria capacità di competere da svantaggi geografici e da ritardi di sviluppo economico.

L'esercizio delle funzioni e la gestione degli interventi di cui ai commi precedenti sono rivolti al perseguimento delle seguenti finalità:

a) il miglioramento e l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza della popolazione particolarmente attraverso l'erogazione di servizi, la predisposizione di infrastrutture, la realizzazione di interventi anche di sostegno all'iniziativa economica e sociale, pubblica e privata, idonea a favorire il miglioramento stesso;

b) la promozione ed il coordinamento dello sviluppo socio-economico ed urbanistico dell'Alta Valle Susa con particolare riferimento alle attività turistiche anche in considerazione dei giochi olimpici del 2006 e delle ricadute di tale evento;

c) la difesa del suolo e dell'ambiente;

d) il rafforzamento della propria autonomia, della democrazia e le influenze in tutte le sedi rilevanti, sociali ed istituzionali, anche di livello internazionale;

e) il potenziamento delle proprie funzioni sotto i profili dell'efficacia e dell'efficienza;

f) la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali;

g) in generale, la tutela e la valorizzazione di ogni tipo di risorsa, attuale e potenziale, della popolazione e del territorio, la sua storia, le sue tradizioni, le sue lingue;

h) una definizione equilibrata degli obiettivi programmatici mirati, che tenga conto delle diverse specificità del territorio;

i) la esaltazione del ruolo del volontariato, nelle sue accezioni più nobili, dalla protezione civile, all'assistenza sociale, alla tutela dell'ambiente, ai principi della cooperazione.

Art. 3

Metodi e strumenti di azione

Per il perseguimento delle finalità indicate nell'art. 2, la Comunità Montana, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, si conforma ai seguenti principi:

il riconoscimento dell'importanza primaria dei diritti dei cittadini;

la programmazione socio-economica e territoriale e il concorso alla programmazione degli enti territoriali insistenti sul proprio territorio;

la partecipazione della collettività e degli enti territoriali insistenti sul proprio territorio alle scelte politiche e amministrative;

il razionale utilizzo delle risorse mediante il coordinamento, nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge, delle proprie strutture organizzativo-burocratiche con quelle dei Comuni membri;

la trasparenza della propria organizzazione e attività;

la cooperazione con enti pubblici, anche appartenenti ad altri Stati, per l'esercizio delle proprie funzioni mediante tutti gli strumenti previsti dalle normative e la cooperazione con i privati per lo svolgimento di attività economiche e sociali.

Art. 4

Sede, stemma e gonfalone

La Comunità Montana ha sede in Oulx.

Gli organi della Comunità Montana possono eccezionalmente riunirsi in luogo diverso da tale sede.

La Comunità Montana adotta, con deliberazione del Consiglio da approvarsi con maggioranza dei componenti assegnati, un proprio stemma, un proprio gonfalone ed ogni altro logo o segno distintivo di cui riterrà opportuno dotarsi.

Art. 5

Albo pretorio

Nell'edificio adibito a sede della Comunità Montana l'Organo esecutivo destina un apposito spazio ad albo pretorio, per la pubblicazione degli atti, avvisi e documenti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

La pubblicazione avviene in modo da garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

La Comunità Montana è dotata di un proprio sito internet nel quale sono inserite le notizie di interesse generale, quelle relative agli appalti e alle forniture.

TITOLO II ORGANI

Art. 6

Organi

Sono organi della Comunità Montana il Consiglio (organo rappresentativo), la Giunta (organo esecutivo) e il Presidente.

CAPO I IL CONSIGLIO

Art. 7

Composizione ed elezione

L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio sono regolate dalla legge regionale.

Ogni Comune è rappresentato da tre Consiglieri. Un terzo della rappresentanza comunale deve essere garantita, qualora presente, alla minoranza.

Art. 8

Competenza

Il Consiglio definisce l'indirizzo politico della Comunità Montana, esercita il controllo sull'attuazione di tale indirizzo e sulla complessiva attività della comunità stessa, adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza, ha autonomia organizzativa e funzionale, disciplinata in apposito regolamento.

Il Consiglio ha competenza a deliberare sui seguenti atti:

- la convalida degli eletti;
- l'elezione del Presidente, del Vice presidente e della Giunta;

- la dichiarazione di decadenza dei Consiglieri;

- lo Statuto dell'ente, i regolamenti a rilevanza esterna, fatta esclusione per quello concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi, di cui stabilisce i criteri;

- la nomina delle commissioni consiliari;

- il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed i suoi aggiornamenti, i piani ed i programmi pluriennali di opere ed interventi, i programmi annuali operativi di esecuzione, i piani regolatori intercomunali;

- il bilancio annuale e pluriennale e relative variazioni, il rendiconto;

- le convenzioni con altri enti locali, la costruzione e la modificazione di forme associative, compresi i protocolli di intesa e gli accordi di programma;

- la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la partecipazione dell'ente a società di capitali, l'affidamento di attività e servizi mediante convenzione;

- la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio e l'emissione di prestiti obbligazionari;

- le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi a carattere continuativo;

- gli acquisti, le alienazioni immobiliari e relative permuthe che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio;

- la nomina, la designazione e la revoca di propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni;

- l'accettazione o la presa d'atto di deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia o dalla Regione;

- la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

- la determinazione del contributo ordinario da corrispondere annualmente da parte dei Comuni membri;

- la nomina del revisore dei conti e la determinazione del relativo compenso;

- la convenzione per la gestione del servizio di tesoreria;

- l'istituzione di consulte;

- l'istituzione dell'ufficio del difensore civico.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri Organi della Comunità montana, salvo

quelle attinenti alle variazioni di bilancio che possono essere assunte dalla Giunta e sottoposte a ratifica del Consiglio nella prima seduta successiva all'adozione, da tenersi entro sessanta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, a pena di decadenza.

Art.9

Diritti e doveri dei Consiglieri

la posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge e dalle seguenti disposizioni.

I Consiglieri curano gli interessi e promuovono lo sviluppo dell'intera popolazione della Comunità Montana.

E' Consigliere anziano il più anziano di età.

Le dimissioni dei Consiglieri possono essere presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio di Comunità o al Consiglio comunale di appartenenza. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto. La notizia dell'efficacia delle dimissioni del consigliere, deve essere trasmessa immediatamente dal Sindaco al Presidente della Comunità Montana, nel caso le dimissioni siano presentate al Consiglio Comunale di appartenenza o dal Presidente della Comunità Montana al Sindaco, nel caso le dimissioni siano presentate al Consiglio di Comunità.

Art. 10

Gruppi consiliari

Sono istituiti gruppi consiliari, la cui disciplina è stabilita dal regolamento nel rispetto dei seguenti principi.

I consiglieri possono confluire in un gruppo, che è rappresentato da un capigruppo.

I gruppi consiliari si costituiscono in base ad una dichiarazione scritta di volontà dei Consiglieri presentata al Presidente ed al segretario.

I gruppi consiliari sono costituiti anche da un solo Consigliere.

Si intendono facenti parte della minoranza i Consiglieri che non abbiano aderito al documento programmatico o se ne siano successivamente dissociati pubblicamente.

Art. 11

Conferenza dei capigruppo

E' istituita la conferenza dei capigruppo.

Il regolamento ne definisce le competenze.

Art. 12

Commissioni consiliari

Il Consiglio istituisce nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali.

Il regolamento ne disciplina la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e la competenza.

Tutte le commissioni devono essere composte in modo da rispecchiare, ove possibile, la proporzione dei vari gruppi.

Art. 13

Convocazione, sedute e presidenza del Consiglio

Le modalità di convocazione del Consiglio sono disciplinate dalla legge regionale e dal regolamento.

Art. 14

Votazioni

Le votazioni sono palesi. Vengono svolte a scrutinio segreto le sole votazioni implicanti giudizi discrezionali o apprezzamenti valutativi su persone fisiche.

Art. 15

Deliberazioni consiliari

L'iniziativa delle deliberazioni consiliari spetta: al Presidente, alla Giunta, alla conferenza dei capigruppo o

ai singoli gruppi, a ciascun Consiglio comunale del territorio comunitario.

Art. 16 Nomine

Nell'esercizio del potere di nominare, designare e revocare su parere obbligatorio ma non vincolante della conferenza dei capigruppo, rappresentanti della Comunità Montana presso enti, aziende, istituzioni e società, il Consiglio, ove non sia diversamente disposto dalla legge e il numero degli eligendi e designandi sia pari o superiore a tre, deve tutelare il diritto di rappresentanza delle minoranze secondo le modalità stabilite dal regolamento.

I rappresentanti della Comunità Montana di cui al comma precedente debbono possedere i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale.

Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, sono eletti, nel numero ad esse spettanti, i proposti dalle minoranze che abbiano riportato il maggior numero di voti all'interno della minoranza stessa.

Nei confronti dei rappresentanti della Comunità Montana di cui al primo comma del presente articolo può essere proposta, discussa, e votata una mozione di sfiducia costruttiva, recante contestualmente l'indicazione di nuovi rappresentanti, con le stesse modalità previste per la sfiducia costruttiva della Giunta.

CAPO II LA GIUNTA

Art. 17 Composizione, elezione e cessazione

La Giunta è l'organo politico - esecutivo della Comunità Montana ed è composta dal Presidente che la presiede, dal Vicepresidente e dagli Assessori in numero non inferiore a tre e non superiore a sette.

L'elezione della Giunta avviene sulla base del documento programmatico che deve essere depositato almeno cinque giorni prima della seduta del Consiglio. Esso deve anche contenere l'indicazione delle materie di delega che il Presidente intende attribuire ai singoli componenti.

Possono essere eletti componenti della Giunta anche cittadini non facenti parte del Consiglio, che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale e siano provvisti di riconosciuta competenza specifica. La proposta di elezione è accompagnata dalla presentazione di un curriculum, che documenti l'esperienza specifica del candidato.

I componenti della Giunta non facenti parte del Consiglio partecipano ai lavori di questo con facoltà di intervenire, ma senza diritto di voto in relazione alle deliberazioni consiliari.

Le dimissioni degli Assessori sono presentate dagli Assessori medesimi al Consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottato dal Consiglio il provvedimento di surroga che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

Le dimissioni del Presidente comportano la decadenza dell'intera Giunta esecutiva. Le dimissioni sono presentate per iscritto ed acquisite al protocollo della Comunità. Entro dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni il Consigliere anziano d'età convoca il Consiglio di Comunità per l'eventuale presa d'atto delle stesse e per l'elezione del nuovo esecutivo. In caso di mancata convocazione, vi provvede, previa diffida, il Prefetto. La Giunta dimissionaria resta in carica fino all'insediamento della nuova Giunta.

Art. 18 Voto contrario del Consiglio

La Giunta esecutiva risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio di Comunità Montana. Il voto contrario del Consiglio di Comunità Montana ad una proposta del Presidente o della Giunta esecutiva, non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 19 Competenza

La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

In particolare la Giunta provvede a:

- dare l'autorizzazione a promuovere e a resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello e le nomine dei relativi legali,
- concedere sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone nel rispetto dello specifico regolamento,
- conferire incarichi di consulenza e professionali di natura fiduciaria ed indirizzi in merito ad incarichi progettuali relativi alle materie di propria competenza,
- nominare i responsabili delle aree su proposta del Presidente.

La Giunta è convocata e presieduta dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Art. 20 Funzionamento

Le adunanze sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti della Giunta.

Le adunanze non sono aperte al pubblico, salvo diversa decisione della Giunta stessa. Tuttavia potranno essere invitati amministratori di Comunità Montana, comunali, consortili, tecnici, sindacalisti, operatori economici ed ogni altra rappresentanza della realtà socio-economica dell'Alta Valle.

CAPO III IL PRESIDENTE

Art. 21 Competenze

1. Il Presidente della Comunità Montana rappresenta l'ente, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa del medesimo, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni attribuite o delegate alla Comunità Montana.

Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Presidente della Comunità Montana, in particolare:

- rappresenta la Comunità Montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali convenienti;
- firma i verbali e le deliberazioni della Giunta e del Consiglio congiuntamente al segretario;
- può acquisire presso tutti gli uffici e servizi, informazioni anche riservate, anche attraverso l'Assessore per le materie delegategli;
- promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità Montana, nonché consorzi o società di cui la Comunità Montana fa parte svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi collegiali della Comunità stessa;
- indice i referendum;

- stipula gli accordi di programma, ferma restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo.

Art. 22

Vicepresidente e componente della Giunta anziano

Il vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento e può essere delegato dal Presidente a norma dell'articolo successivo.

In caso di impedimento o assenza il vicepresidente è sostituito dal componente della Giunta più anziano di età.

Art. 23

Deleghe del Presidente

Il Presidente delega i singoli componenti della Giunta a svolgere attività di indirizzo e controllo in materie definite ed omogenee.

Il Presidente può altresì conferire incarichi ai Consiglieri.

TITOLO III UFFICIO E PERSONALE

Art. 24

Principi strutturali ed organizzativi

L'azione degli uffici della Comunità Montana è improntata ai seguenti principi:

organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi, programmi;

analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro nonché del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

superamento della separazione delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità della struttura e del personale, nonché massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 25

Organizzazione degli uffici e del personale

La Comunità Montana disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sulla base della distinzione tra funzione politica e funzione amministrativa, tenuto presente il principio costituzionale del buon andamento e della semplificazione dell'azione amministrativa.

Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura, anche utilizzando le innovative forme di flessibilità del rapporto di lavoro.

Gli uffici operano sulla base delle esigenze di servizio adeguando costantemente la propria azione amministrativa verificando la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Art. 26

Regolamento degli uffici e dei servizi

La Comunità Montana, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici, l'attribuzione e le responsabilità di ogni struttura organizzativa, i rapporti tra uffici e tra organi amministrativi.

Il regolamento si uniforma al principio secondo cui:

agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento,

al segretario - direttore e ai funzionari responsabili spettano, ai fini del perseguimento degli obiettivi asse-

gnati, la gestione amministrativa, tecnica, contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, tra l'altro, le modalità di nomina del segretario - direttore, dei responsabili di servizio, degli incarichi di alta specializzazione, di consulenza e le collaborazioni esterne.

Art. 27

Il segretario - direttore della Comunità Montana

Nelle more dei tempi di approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi:

Il segretario - direttore è nominato dalla Giunta da cui dipende funzionalmente.

Rimane in carica per un periodo non superiore alla durata del mandato.

Il segretario è scelto fiduciarmente previo bando pubblico.

Art. 28

Il Vicesegretario

Il vicesegretario coadiuva il segretario e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza od impedimento: le competenze del vicesegretario sono specificate nel regolamento organico.

TITOLO IV TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI CITTADINI

Art. 29

Strumenti

La Comunità Montana, al fine di assicurare alla collettività locale la più ampia partecipazione alla propria attività amministrativa, la trasparenza e il buon andamento di questa nonché la tutela dei cittadini:

a) cura l'informazione alla collettività;

b) garantisce il diritto di accesso ai documenti amministrativi;

c) persegue la massima chiarezza nelle scelte comportanti vantaggi economici per enti e privati;

d) valorizza le libere forme associative;

e) promuove organismi di partecipazione;

f) riconosce il diritto di iniziativa dei cittadini singoli o associati per la promozione di interventi finalizzati alla migliore tutela di interessi collettivi;

g) provvede alla consultazione della popolazione;

h) prevede il referendum consultivo;

i) può istituire il difensore civico.

CAPO I TRASPARENZA

Art. 30

Informazione

La Comunità Montana, tramite la stampa e con altri mezzi idonei, informa la collettività circa la propria organizzazione e attività, con particolare riguardo ai propri atti programmatici e generali.

La Comunità Montana assicura agli interessati l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure che li riguardano.

Art. 31

Accesso

Tutti gli atti della Comunità Montana sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative e provvedimenti adottati in conformità ad esse, vietano o consentono il differimento della divulgazione.

E' garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi ad atti, anche interni o comunque utilizzati ai fini dell'attività am-

ministrativa, tranne che a quelli per i quali sono stabiliti divieti ai sensi del comma precedente.

Il diritto di accesso ricomprende, di norma, la facoltà di prendere in visione il documento e ottenerne copia.

Art. 32

Rapporti economici con i privati

La Comunità Montana stabilisce criteri regolamentari per l'erogazione di contributi, sussidi e, in genere, benefici economici ad enti e privati; sceglie i propri contraenti nell'ambito di albi appositamente costituiti; in generale, garantisce la massima chiarezza nei propri rapporti economici con enti e privati.

CAPO II

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Art. 33

Associazioni

La Comunità Montana valorizza le libere associazioni, assicurandone la partecipazione attiva all'azione stessa, garantendone l'accesso alle proprie strutture ed ai propri servizi e, eventualmente, contribuendo alle loro esigenze funzionali.

Art. 34

Consulte

La Comunità Montana può istituire consulte relative a settori di particolare importanza per la propria azione. L'istituzione è deliberata dal Consiglio.

Le consulte sono composte dai rappresentanti delle forme associative portatrici degli interessi settoriali rilevanti e da cittadini di particolare qualificazione ed esperienza nominati dalla Giunta Esecutiva.

Le consulte sono presiedute dal Presidente o dal componente della Giunta delegato per la materia e integrate da rappresentanti della minoranza consiliare.

Le consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico-amministrativi del settore, che debbono essere presi in esame dai competenti organi della Comunità Montana.

Istituzione, composizione, funzionamento e rapporto delle consulte con la Comunità Montana sono disciplinati dal regolamento, che può anche prevedere casi in cui il parere preventivo delle consulte deve essere obbligatoriamente acquisito dagli organi della Comunità Montana per l'adozione di atti.

CAPO III

ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 35

Istanze

I cittadini residenti nel territorio della Comunità Montana, singoli o associati, possono presentare istanze scritte agli organi della Comunità Montana, in relazione alle rispettive sfere di competenza, con cui chiedono dettagliate informazioni su specifici aspetti dell'azione comunitaria.

L'organo al quale è diretta l'istanza oppure il segretario su incarico del Presidente risponde esaurientemente in forma scritta entro sessanta giorni dalla presentazione.

Art. 36

Petizioni

I cittadini residenti o comunque aventi interessi nel territorio della Comunità Montana, in numero di almeno 300 possono presentare petizioni scritte agli organi della Comunità Montana, in relazione alle rispettive sfere di competenza, per chiedere l'adozione di atti amministrativi o l'assunzione di iniziative di interesse collettivo.

L'organo a cui la petizione è rivolta, deve prenderla in esame con atto espresso entro sessanta giorni dalla presentazione, anche nel caso in cui ritenga di non accogliere la richiesta in essa contenuta.

Art. 37

Proposte

I cittadini che hanno diritto di eleggere i Consigli dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana, in numero di 500, possono presentare agli organi della Comunità Montana, in relazione alle rispettive sfere di competenza, proposte di atti amministrativi, contenenti il testo della deliberazione comprensivo dell'imputazione dell'eventuale spesa e rispondenti ad un interesse collettivo.

L'organo a cui la proposta è rivolta, deve prendere in esame la proposta con atto espresso entro sessanta giorni, anche nel caso in cui ritenga di non accoglierla.

Il Presidente, entro il termine previsto nel comma precedente, può convocare i proponenti per convenire accordi circa il contenuto discrezionale del provvedimento richiesto ovvero accordi sostitutivi di questo, fatto salvo l'intervento dell'organo collegiale competente.

Le proposte non possono concernere le materie dei piani e programmi, tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui e nomine di rappresentanti della Comunità presso enti e aziende.

Art. 38

Consultazione della popolazione

Il Consiglio e la Giunta possono, in relazione alle rispettive competenze, disporre forme di consultazione della popolazione o di particolari settori di questa, individuati in base a caratteristiche sociali o territoriali, in vista dell'adozione di specifici provvedimenti o, comunque, su problemi di interesse comunitario.

La consultazione può avvenire attraverso assemblee, sondaggi di opinione, inchieste, raccolte di firme ed altri strumenti analoghi. Tali strumenti devono, comunque, garantire il massimo grado di obiettività.

L'esito della consultazione non è vincolante per la Comunità Montana. L'organo competente è però tenuto ad esprimere le ragioni dell'eventuale mancato accoglimento delle indicazioni fornite dai cittadini.

Art. 39

Referendum consultivo

Il referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità Montana e di rilevante interesse sociale. Nell'ambito di tali temi, il referendum consultivo può riguardare la proposta di adozione di una deliberazione di competenza del Consiglio o della Giunta.

Hanno diritto di votare i cittadini che possono eleggere i Consigli dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

Il referendum consultivo può essere limitato al corpo elettorale ricompreso in una parte del territorio della Comunità Montana, con le condizioni previste dal regolamento anche in relazione all'individuazione dei soggetti legittimati a richiederlo.

Non è ammesso il referendum consultivo in materia di tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui, nomine dei rappresentanti della Comunità Montana presso enti e aziende e su proposte che siano già state sottoposte a referendum nell'ultimo triennio.

Il referendum consultivo è indetto dal Presidente su richiesta del Consiglio, di almeno mille elettori dei Consigli dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana, dei Consigli di almeno sette Comuni.

L'ammissibilità del referendum è accertata da una commissione composta da tre esperti nominati dalla Giunta.

Annualmente si tiene una sola sessione referendaria, nella quale hanno luogo le votazioni relative a tutte le richieste di referendum consultivo presentate entro i termini previsti dal regolamento. Le votazioni concernenti le richieste presentate dopo la scadenza di tali termini si tengono nella sessione dell'anno successivo.

Il quesito sottoposto a referendum consultivo è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Entro novanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio o la Giunta deve adeguarsi al voto popolare.

CAPO IV IL DIFENSORE CIVICO

Art. 40

Istituzione, requisiti, elezione, cessazione e indennità

Può essere istituito il difensore civico, a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione della Comunità Montana, nonché a tutela dei diritti e interessi dei cittadini.

Il difensore civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto ed a maggioranza dei componenti il Consiglio. Egli resta in carica per cinque anni e comunque, fino all'entrata in carica del suo successore.

I candidati alla carica possono essere designati dalla conferenza dei capigruppo consiliari, dalla Giunta, dagli ordini professionali, dalle associazioni sindacali, imprenditoriali, culturali, di volontariato operanti sul territorio della Comunità Montana. Ove i Comuni conferiscano alla comunità Montana l'esercizio delle funzioni, relative all'istituto del difensore civico, la nomina dovrà obbligatoriamente essere effettuata fra una rosa di candidati indicati dai Comuni stessi.

Il titolare dell'organo deve essere eletto tra cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano ampie garanzie di indipendenza e obiettività di giudizio, nonché di particolare competenza amministrativa.

Non possono essere eletti coloro che si trovano nelle situazioni di ineleggibilità e incompatibilità nei confronti della carica di Consigliere della Comunità Montana, i Parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali in carica.

Il difensore civico cessa dalla carica, oltre che per scadenza del mandato, per dimissioni, morte od impedimento grave, per decadenza pronunciata dal Consiglio a maggioranza dei Consiglieri assegnati in ragione della sopravvenienza di una causa di ineleggibilità o incompatibilità, per revoca pronunciata dal Consiglio con identica maggioranza a causa di gravi inadempienze ai doveri di ufficio.

Il difensore civico ha diritto ad un'indennità di importo pari a quella del Sindaco del Comune più popolato tra i Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

Art. 41

Attribuzioni e mezzi

Su richiesta dei soggetti interessati il difensore civico ha la specifica competenza di promuovere azioni di difesa nei confronti dei cittadini che abbiano subito situazioni di ingiustizia da parte di atti amministrativi della Comunità Montana.

A tal fine il difensore civico:

segnala agli organi competenti della comunità Montana situazioni e problemi che richiedano il loro intervento e avanza le opportune proposte;

può intervenire nel procedimento amministrativo ai sensi delle disposizioni legislative in materia di partecipazione al procedimento stesso;

assegna i termini e indica le modalità per sanare le violazioni riscontrate al responsabile del procedimento e dell'ufficio o del servizio interessato e, in caso di inadempienza, richiede ai competenti organi l'esercizio dei poteri sostitutivi;

esprime il proprio parere, anche in forma scritta, al cittadino, all'ente o all'organismo che ne ha richiesto l'intervento;

presenta al Consiglio una relazione morale annuale sull'attività svolta.

Il difensore civico ha diritto di ottenere direttamente dagli uffici le informazioni nonché le copie di atti e documenti necessari per l'esercizio delle sue funzioni, senza che possa essergli opposto alcun diniego né segreto d'ufficio, salvo quanto previsto dalla legge.

Le risorse organizzative del difensore civico sono determinate dal regolamento.

Art. 42

Collaborazione con i Comuni

Sulla base di apposita convenzione tra la Comunità Montana e uno o più Comuni compresi nel territorio di questa, il difensore civico può esercitare le proprie attribuzioni anche nei confronti dei Comuni convenzionati, degli enti e aziende da questi dipendenti, nonché dei concessionari dei servizi dei Comuni stessi.

In tal caso il difensore civico deve presentare la relazione di cui all'articolo precedente per la parte concernente i Comuni convenzionati, ai rispettivi Consigli comunali.

Art. 43

Regolamenti di attuazione

1. Il Consiglio approva i regolamenti necessari per la completa attuazione dello Statuto e rivede quelli incompatibili con esso entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto.

Art. 44

Verifica dello Statuto

Entro due anni dall'entrata in vigore dello Statuto, il Consiglio, assicurando l'informazione e la consultazione dei soggetti interessati, ne verifica l'attuazione.

Art. 45

Entrata in vigore dello Statuto

Le disposizioni dello Statuto che non richiedono disposizioni regolamentari di attuazione, sono immediatamente prevalenti su ogni altra disposizione normativa e sono immediatamente applicabili.

ALTRI ANNUNCI

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata c/o ATC - Vercelli

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Santhià, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 02.11.04 dal Comune di

Santhià per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C. so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

1

Comune di Alessandria - Direzione territorio e ambiente

Determinazione n. 1334 del 20.05.2005. Espropriazione definitiva per pubblica utilità di immobili privati (4° lotto a est) necessari per l'attuazione del P.I.P. D/5 di Spinetta M.go

Il Direttore - Responsabile del Procedimento

(omissis)

E' decretata, a favore del Comune di Alessandria e per l'esecuzione dei lavori di espropriazione connessi all'attuazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (art. 27 l. 865/1971) riguardante la Zona Industriale D/5 di Spinetta Marengo (AL). Fase 4 - Lotto 4 est, l'espropriazione definitiva degli immobili sotto indicati:

Intestatario: Dalmazia Trieste SpA (omissis) proprietà per l'area 1000/1000, (omissis)

immobile A: NCT fg. 178, part. 2 cl.- (in Catasto Terreni Ente Urbano) mq. 28 e fg.178 part.2 NCEU Catasto Fabbricati con Intestato: Dalmazia Trieste SpA, categoria area urbana superficie cat. Mq.28, Rendita - (omissis)

Intestatario: Taverna Paola (omissis) proprietà per l'area 1000/1000, (omissis)

immobile B: NCT fg. 178, part. 14, cl. semin. 3, superficie mq. 12810, R.D. Euro 79,39 - R.A. Euro 76,08 (omissis)

Intestatario: Taverna Umberto (omissis) proprietà per l'area 1000/1000, (omissis)

immobile C: NCT fg. 178, part. 94, cl. semin. 3, superficie mq. 5570, R.D. Euro 34,52 - R.A. Euro 33,08 (omissis)

Intestatario: Taverna Umberto (omissis) proprietà per l'area 1000/1000, (omissis)

immobile D: NCT fg. 78, part.164 (ex part. 17 di 6970 mq. cl. semin. 3 R.D. Euro 43,20 - R.A. Euro 41,40), cl. semin. 3, superficie mq. 3654 (ex6970), R.D. Euro 22,62 - R.A. Euro 21,68 (omissis)

D. Euro 800,68 - R.A. Euro 582,32 (omissis)

Inoltre: - indennizzo aggiuntivo come riconosciuta a seguito di controdeduzioni ad osservazione 50% a Taverna Paola e 50% a Taverna Umberto

(omissis)

Il Direttore della Direzione Territorio e Ambiente
Pierfranco Robotti

2

Comune di Boca (Novara)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

Che ai sensi della L.R. n. 52/00 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 23.05.2005 è stato approvato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica relativo alla Variante Strutturale al P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 10 - 10652 del 13.10.2003.

Il Sindaco
Mirko Mora

3

Comune di Collegno (Torino)

Realizzazione itinerario di attraversamento del fiume Dora Riparia. 1 lotto Collegamento c.so Pastrengo- c.so Marche - Viale Certosa - Decreto di esproprio delle aree necessarie (Art. 23, D.P.R. 327/2001)

Il Dirigente

Premesso che:

- nell'ambito degli interventi per la realizzazione del I lotto dell'itinerario di attraversamento della Dora Riparia, costituito dalla viabilità di raccordo di c.so Pastrengo con c.so Marche, è stata prevista la realizzazione dell'infrastruttura stradale Viale Certosa (che costituirà il prolungamento di via Tampellini), di cui all'obiettivo 367 del P.E.G. 2001, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 465 del 28.12.2000, esecutiva ai sensi di legge

- con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 144 del 18.12.2001 e 15 del 26.02.2002, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 7 della L.r. 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., rispettivamente, il progetto preliminare ed il progetto definitivo di Variante n. 15 al vigente P.R.G.C., approvato con D.G.R.P. n. 125-24063 in data 05.04.1993, variante relativa alla nuova viabilità di collegamento di Corso Pastrengo con Corso Marche

- con la predetta deliberazione n. 48 del 27.02.2002, esecutiva ai sensi di legge, è stata delegata la Giunta Comunale ad approvare lo schema di convenzione per la formalizzazione dei rapporti con la Provincia di Torino, relativamente agli oneri inerenti la progettazione della nuova viabilità e la concessione di un contributo di Eu 1.032.913,80

- con propria determinazione n. 351 del 23.05.2002 è stato approvato il progetto definitivo, predisposto dalla Provincia di Torino, Area Territorio ed Assistenza Tecnica Enti Locali in data maggio 2002 per un importo complessivo di Eu 5.164.568,99

- con propria determinazione n. 417 del 13 giugno 2002 è stato approvato il progetto esecutivo redatto dalla Provincia di Torino, Area Territorio di Assistenza Tecnica Enti Locali, nel giugno 2002, relativo ai lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra C.so Marche in Torino e la S.S. 24 in Collegno con il nuovo ponte sulla Dora. Lotto 1 - da Corso Marche a Corso Pastrengo, dell'importo complessivo di Eu. 5.164.568,99=, di cui Eu. 2.993.009,97= a base d'appalto suddiviso in Eu. 1.403.556,10= quale importo lavori a corpo soggetto a ribasso, Eu. 35.988,62= quali somme per oneri per la sicurezza a corpo, Eu. 1.514.628,62= quale importo lavori a misura soggetto a ribasso, Eu. 38.836,63= quali somme per oneri per la sicurezza a misura ed Eu. 299.301,00= per IVA

- con la stessa determinazione è stato disposto l'affidamento dei lavori mediante gara di asta pubblica, da esperirsi ai sensi dell'art. 21, commi 1c) ed 1 bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, con applicazione dell'art. 10, com-

ma 1-quater stessa legge ed in base alle prescrizioni del Regolamento d'attuazione approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, in prosieguo chiamato "Regolamento", ed è stato approvato il relativo avviso di gara

- in data 19 novembre 2002, alle ore 9,30, si è svolta la gara di asta pubblica, con l'aggiudicazione, ai sensi della legislazione citata, alla Ditta CATTANEO S.p.A., con sede in Trontano (VB), Via Statale 337, n. 27, per aver offerto il prezzo complessivo di Eu. 2.401.369,72= ed il relativo ribasso del 17,710% sull'importo complessivo soggetto a ribasso di Eu. 2.918.184,72=, oltre IVA, oltre oneri per la sicurezza complessivamente di Eu. 74.825,25=, oltre IVA e quindi l'importo di aggiudicazione ammontante ad Eu. 2.476.194,97=, oltre IVA, come risulta dal verbale di gara depositato agli atti del Comune in raccolta organica al n. 447/2002 del Registro Gare

- con propria determinazione dirigenziale n. 915 del 9 dicembre 2002 sono stati approvati il predetto verbale di gara e l'aggiudicazione dei lavori di cui trattasi alla predetta Ditta;

Atteso che:

- la Direzione dei Lavori è stata assunta dall'Ing. Sandro Petruzzi della Provincia di Torino, il quale in data 07.02.2003 ha proceduto alla consegna dei lavori;

- nel corso delle opere si è reso necessario predisporre una perizia suppletiva e di variante, costituente dichiarazione di pubblica utilità, nonché urgenza ed indifferibilità, ai sensi e per gli effetti della l. 25.06.1865 n. 2359 e s.m.i., perizia approvata con propria determinazione n. 712 in data 18.09.2003, data da cui decorrono i termini per iniziarsi e compiersi i lavori e le espropriazioni (anni uno per l'inizio e anni cinque per il compimento, a decorrere dalla data dello stesso provvedimento);

- l'avvio dei lavori ha rivestito carattere d'urgenza in relazione alla particolare natura dell'opera in quanto la stessa, in questa prima fase, consente il collegamento viario tra il c.so Marche ed il C.so Pastrengo, quale alternativa al C.so Francia attualmente interessato dai lavori della linea metropolitana;

- dell'avvio del procedimento è stata data comunicazione mediante notifica alle ditte interessate in data 14 agosto 2003;

- dell'avvenuta approvazione della perizia è stata data comunicazione con lettera raccomandata in data 19 settembre 2003;

- occorrendo l'immediata disponibilità delle aree indicate nel piano particellare allegato al progetto si è dato corso all'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle aree di proprietà della Programma Sviluppo S.R.L. con sede in Torino via Nizza 262/42 distinte a catasto terreni come segue:

F.io 8 mappale 3388 (ex 3325) superficie esproprio mq. 1479,00

F.io 8 mappale 3390 (ex 3356) superficie esproprio mq. 497,00

Sommano mq. 1976,00

(Consistenza risultante dai tipi di frazionamento redatti dal geom. Palma Roberto in data 20. 02. 2004)

- in data 9 ottobre 2003 si è provveduto all'immissione nel possesso delle aree e si è stilato il relativo verbale sottoscritto dalla proprietà e per essa dal dott. Ponchia Stefano;

- l'indennità di espropriazione pari a euro 18,076 / Mq. è determinata con riferimento ai parametri di cui alla relazione peritale predisposta a cura del geom. Oberto Giuseppe con stima dei cespiti ubicati sulla proiezione della strada in argomento nel tratto c.so Marche, in Torino e c.so Pastrengo in Collegno- 1 lotto, pe-

ria approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 177 del 19.06.2002;

- successivamente è stata richiesta la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri e che in attesa della definizione della effettiva valutazione da attribuire alle aree si è ritenuto procedere all'approvazione, con determina del dirigente di settore, dell'atto inerente la liquidazione dell'indennità provvisoria così come determinata nella perizia del geom. Oberto su richiamata, disponendone il deposito alla Cassa DD.PP. a favore della Programma Sviluppo S.R.L.

- Visti gli artt. 20,21,22 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

decreta

A favore del Comune di Collegno l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione di Viale Certosa, di proprietà della S.r.l. Programma Sviluppo e precisamente:

F.io 8 mappale 3388 (ex 3325) superficie esproprio mq. 1479,00

F.io 8 mappale 3390 (ex 3356) superficie esproprio mq. 497,00

Sommano mq. 1976,00

Il presente decreto

- dispone il passaggio delle summenzionate proprietà al Comune di Collegno.

- deve essere pubblicato d'ufficio nel B.U.R. e notificato alla proprietà nelle forme degli atti processuali civili e trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Rivoli, nonché volturato a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

L'indennità definitiva sarà quella determinata dalla Commissione Provinciale Espropri in corso di definizione.

Il Dirigente Settore LL.PP.
Silvano Tempo

4

Comune di Cortemilia (Cuneo)

Classificazione acustica

Si avvisa che il Comune di Cortemilia, con delibera C.C. n. 39 del 30.9.2004, ha provveduto ad approvare, in via definitiva, la classificazione acustica del proprio territorio, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 52/2000.

Cortemilia 30 maggio 2005.

Il Direttore Generale
Antonio Gallizzi

5

Comune di Nichelino (Torino)

Decreto n. 2/2005 - F86b - Interventi di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza delle sponde del torrente Sangone - 2° lotto - Abrogazione parziale e aggiornamento decreto di occupazione d'urgenza n. 7/2003

Il Dirigente
(omissis)
decreta

Articolo 1

Di abrogare parzialmente il decreto di occupazione n. 7 del 26/8/2003, per ciò che attiene le aree resesi non più necessarie per la realizzazione dei lavori in argomento, come da perizia di variante approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 208 del 14/9/2004, e pertanto di fatto mai utilizzate.

In conseguenza di ciò, l'immissione nel possesso avvenuta in data 10/10/2003, limitatamente a tali aree, è da considerarsi nulla.

Il tutto come riportato nell'allegato elenco.

Articolo 2

Di dare atto che a seguito delle modifiche approvate con la citata deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 3/12/2004 le aree oggetto di occupazione d'urgenza e temporanea, risultano essere aggiornate come da allegato elenco.

Articolo 3

Di dare atto che le aree, o porzioni di esse, sottoposte ad occupazione temporanea dalla data di immissione nel possesso avvenuta il 10/10/2003, alla data di fine lavori certificata in data 14/10/2004, si intendono restituite al pieno possesso delle proprietà, a far tempo da tale data.

Articolo 4

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notificazione dello stesso

Articolo 5

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati nelle forme di legge e sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, nonché, per estratto, sul Bollettino ufficiale Regione Piemonte.

Articolo 6

Ai sensi della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. e del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 modificato con D.Lgs. 27/12/2002 n. 302, i Responsabili del procedimento vengono individuati nelle persone dell' Ing. Vito Giordano - per i Lavori Pubblici - e della Sig.ra Celestina Fullone - per le procedure espropriative - presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Nichelino, Piazza Di Vittorio 1.

Nichelino, 24 maggio 2005

La Responsabile Ufficio Espropri
Celestina Fullone

Il Responsabile della p. O.
Servizio Programmazione Urbanistica/Espropri
Nicola Balice

6

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 23.05.2005 - Modifiche ed integrazioni agli articoli 2 e 13 del Regolamento Edilizio vigente

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di sostituire il 2° comma dell' articolo 2 "Formazione della Commissione Edilizia" facente parte del vigente Regolamento Edilizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 in data 11.04.2001 e come successivamente modificato con delibera consiliare n. 61 del 3.11.2003 con il presente: "2. La Commissione è composta di un membro di diritto e di 13 membri eletti.

E' membro di diritto il Dirigente del Settore Urbanistica o un Funzionario del medesimo Settore da questi delegato, in qualità di Presidente".

2. Di integrare l'art. 13 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 18.04.2001, aggiungendo al comma 6, dopo la definizione della linea di spiccatto, il seguente periodo: "Nel caso di terreno in forte pendenza, la linea di spiccatto è data dall'intersezione della superficie di terreno naturale o del terreno sistemato, se a quota inferiore, in corrispondenza dell'ingresso pedonale con la superficie della facciata della costruzione".

3. Di dichiarare che le modifiche e le integrazioni in oggetto agli articoli 2 e 13 del Regolamento Edilizio vigente sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione, una volta divenuta esecutiva, sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e quindi trasmessa alla Giunta Regionale.

(omissis)

Quindi, su proposta del Presidente, il Consiglio Comunale, con identica votazione, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 - ultimo comma - T.U. n. 267/2000.

7

Comune di Piverone (Torino)

Avviso di approvazione della proposta del Piano di Classificazione Acustica

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 in data 29/04/2005, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata ai sensi della L. R. n° 52/00 e D.G.R. n° 85-3802/01, la proposta di Piano di Classificazione Acustica Comunale di Piverone.

I documenti sono disponibili in visione presso l'Ufficio Tecnico del Comune, negli orari di apertura al pubblico e potranno essere presentate proposte ed osservazioni in merito entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta Deliberazione.

Il Sindaco
Favaro Benito

8

Comune di Riva Valdobbia (Vercelli)

Avviso di adozione proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento visto l'art.7 della L.R. 52/2000, rende noto che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n° 09 del 09/05/2005, ha adottato la proposta di piano di zonizzazione acustica del territorio Comunale ai sensi dell'art.7, comma 1, della L.R. 52/2000 tale progetto completo dei suoi elaborati è de-

positato presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, dal 09/06/2005 al 08/07/2005 durante i quali chiunque può prenderne visione e nei successivi 60 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte da inviare entro gli stessi termini sopradetti al Comune di Riva Valdobbia - Piazza IV Novembre n. 7 - Riva Valdobbia (VC) 13020 ed anche alla Provincia di Vercelli - Sett. tutela ambientale Via S. Cristoforo, 3 13100 Vercelli

Riva Valdobbia, 9 giugno 2005

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Gilardone

9

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Piano Esecutivo Convenzionato aree normative 15.ET.04-15.ST.02 di p.R.G.C. vigente (Via Circonvallazione - Via Torino - Via Pinerolo). Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Visto il proprio Provvedimento n. 16.486 in data 1.6.2005, avente per oggetto: "accoglimento del Piano Esecutivo Convenzionato aree normative 15.ET.04-15.ST.02 di p.R.G.C. vigente (Via Circonvallazione - Via Torino - Via Pinerolo)", ai sensi dell'art. 43, 3° e 4° comma L.R. 56/77 e ss.mm.ii.,

rende noto

che il progetto del P.E.C aree normative 15.ET.04-15.ST.02 di p.R.G.C. vigente (Via Circonvallazione - Via Torino - Via Pinerolo), sarà depositato, unitamente allo schema di convenzione, presso la Sede Comunale (Via Macallé n. 9) e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, dal 09.06.2005 a tutto il 24.06.2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario:

Lunedì, Sabato e Festivi - dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 09,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30.

Eventuali chiarimenti sul p.E.C. in oggetto potranno essere richiesti nei giorni lavorativi all'Ufficio Urbanistica Comunale in orario di servizio (tel. 0175211357 - 0175211339).

Entro i quindici giorni successivi alla scadenza del deposito del piano, ossia entro il 09.07.2005, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, al Comune di Saluzzo.

Dal Palazzo Civico, 1 giugno 2005

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

10

Comune di San Giusto Canavese (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge regionale n. 52/2000 - Adozione definitiva

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

- Vista la legge quadro n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

- Ai sensi della legge regionale n. 52 del 20.10.2000;

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 29 aprile 2003, ha adottato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale di San Giusto Canavese.

San Giusto Canavese, 25 maggio 2005

Il Responsabile del Servizio

11

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito ai sensi L.R. 56/77 e della Circolare PG.R. 16/URE del 18/7/1989 - Revisione generale del Piano Regolatore Generale Comunale. Adozione Deliberazione programmatica ai sensi articoli 15 e 17 della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i.

Il Consiglio Comunale in data 4/5/2005 ha adottato la deliberazione n. 22 ad oggetto: "Revisione generale del Piano Regolatore Generale Comunale. Adozione Deliberazione programmatica ai sensi articoli 15 E 17 della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i."

La deliberazione è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio, è depositata con tutti gli atti presso la Segreteria Comunale ed è in visione continua presso l'ufficio urbanistica, Via Martiri della Libertà 150 per 30 giorni consecutivi a far data dal 3/6/2005.

Chiunque se interessato può prenderne visione e presentare in carta semplice e in n. 3 copie, eventuali proposte e osservazioni entro il 4/7/2005

San Mauro Torinese, 3 giugno 2005

Il Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
Giuseppe Enrico

12

Comune di Savigliano (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28.03.1995 n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato pubblicato in data 1 giugno 2005 il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel Comune di Savigliano. La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nei comuni di: Savigliano, Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Faule, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Polonghera, Racconigi, Ruffia, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso l'Ufficio Solidarietà Sociale del Comune di Savigliano e presso i Comuni ricompresi nell'ambito territoriale del bando, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 1 agosto 2005 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 giorni.

Savigliano, 1 giugno 2005.

Il Sindaco
Aldo Comina

13

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto definitivo di esproprio ed asservimento n. 233 del 23 maggio 2005. Lavori di urbanizzazione primaria e secondaria della Via Moglia

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Articolo 1

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciata l'espropriazione permanente e definitiva per la piena proprietà delle aree necessarie per i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria della Via Moglia.

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 11 mappale 251 di mq. 208 di comproprietà: 1/4 Isabello Domenico; 3/4 Bielli Angela omissis;

2) Fg. 21 mappale n. 659 (ex. 287p) di mq. 6, mapp. 660 (ex 287p) di mq. 4 di proprietà: 1/1 Ciarle Giovanni omissis;

3) Fg. 11 mappale n. 249 (ex 47p) di mq. 299 di proprietà: 1/1 Bertetto Marcello omissis;

4) Fg. 21 mappale n. 655 (ex23p) di mq. 182, mapp. 653 (ex22p) di mq. 51 di comproprietà: 1/8 Gilardi Rossana; 1/8 Gilardi Giovanna Maria; 1/8 Gilardi Antonio; 1/8 Gilardi Maria Clotilde; 2/8 Bertotto Lucia Maria; 2/8 Bertotto Giuseppe omissis;

5) Fg. 21 mappale n. 651 (ex. 17p) di mq. 46 di proprietà: 1/1 Gigliotti Pasquale omissis;

6) Fg. 20 mappale n. 687 (ex 9p) di mq. 127, mapp. 267 (ex 9p) di mq. 43 di comproprietà: 2/8 Bellusci Antonio; 1/8 Servidio Domenico; 1/8 Bellusci Rosa; 1/8 Bellusci Elena; 1/8 Longo Gaetano; 2/8 Bellusci Alfonso omissis;

7) Fg. 21 mapp. 657 di mq. 30 di proprietà: 1/1 Bertotto Alessandro Carlo omissis;

Articolo 2

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciato l'asservimento definitivo delle aree necessarie per i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria della Via Moglia;

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 21 mapp. 454p di mq. 350 di comproprietà: 1/3 Bonaudo Battista; 1/3 Bonaudo Margherita; 1/3 Bonaudo Giuseppa omissis;

Articolo 3

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le voltture catastali e le trascrizioni apparenti dei libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 4

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo T.se, lì 23 maggio 2005.

Il Dirigente
Piero Cena

14

Comune di Sparone (Torino)

Avviso ad opponendum - Lavori di disalveo e sistemazione idraulica Rio Mares' - 9 programma stralcio in Comune di Sparone (TO) Alluvione 2000

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'art.360 della legge 2248 del 1865, l'art. 93 del Regolamento 25/5/1865 n. 350 e l'art. 21 del R.D.8/2/1923 n. 442 avverte, che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'impresa Biondi Spa con sede in Forlì, per l'occupazione permanente o temporanea di beni immobili e danni relativi in dipendenza dei lavori sopra descritti eseguiti dalla predetta impresa per conto del suddetto Comune in base al contratto in data 16.06.2004 n. 784 di Rep., sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Il Responsabile del Procedimento
Daniela Parlante

15

Comune di Trecate (Novara)

Vendita mediante asta pubblica di immobile di proprietà comunale sito in Comune di Borgosesia (VC)

Il giorno 30 Giugno 2005 alle ore 9:00, nella Civica Residenza, si procederà all'incanto col metodo di cui agli artt. 73, lett. c), e 76 del R.D. n. 827/1924, per la vendita di immobile di proprietà comunale sito in Comune di Borgosesia (VC).

Prezzo a Base d'asta Euro 332.399,50= (trecentotrentadue milatrecentonovantanove eurocinquantacentesimi).

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del giorno 29 Giugno 2005.

Avviso d'asta pubblicato su sito internet: www.comune.trecate.no.it

Il Responsabile del Procedimento
Silvana Provasoli

16

Comune di Trecate (Novara)

Vendita mediante asta pubblica di immobile di proprietà comunale sito in Comune di Borgosesia (VC)

Il giorno 30 Giugno 2005 alle ore 9:00, nella Civica Residenza, si procederà all'incanto col metodo di cui agli artt. 73, lett. c), e 76 del R.D. n. 827/1924, per la vendita di immobile di proprietà comunale sito in Comune di Borgosesia (VC).

Prezzo a Base d'asta Euro 145.458,00= (centoquarantacinquemilaquattrocentocinquantesimi).

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del giorno 28 Giugno 2005.

Avviso d'asta pubblicato su sito internet: www.comune.trecate.no.it

Il Responsabile del Procedimento
Silvana Provasoli

17

Comune di Venaria Reale (Torino)

Determinazione dirigenziale n. 343/05. Pagamento diretto e deposito presso la Cassa DD.PP. in favore degli aventi diritto, dell'indennità di espropriazione e di occupazione temporanea d'urgenza, per l'espropriazione di terreni siti nel Comune di Venaria Reale per la realizzazione della Pista Ciclabile prevista dal Progetto "Murazini"

Il Dirigente dell'Area Risorse Economiche e Logistiche

(omissis)

determina

1. Di pagare agli aventi diritto, le somme sottoripartite calcolate all'ammontare dell'80%, comprensive dell'indennità di occupazione d'urgenza:

a. Carena Gianfranco, (omissis). A Catasto Fg. 23 n. 271-272-273-276-293sub.2/3-90-159. Euro 35.990,42.

b. Parrocchia Natività di Maria - per essa il parroco Legale Rappresentante Don Sergio Fedrigo, Piazza Annunziata 10, 10078 Venaria Reale (TO). A Catasto Fg. 23 n. 38. Euro 201,52

c. Formentin Federico, (omissis) A Catasto Fg. 23 n. 92-95-97-275-288. Euro 11.508,12

2. Di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti della Ragioneria Provinciale dello Stato, in favore delle Ditte sottoripartite, per la mancata accettazione dell'indennità espropriativa proposta, le seguenti somme, calcolate all'ammontare dell'80%, comprensive dell'indennità di occupazione d'urgenza, e decurtate del 40% come previsto dalla Legge:

a. Forner Greggio Delfina, (omissis).

Forner Greggio Caterina, (omissis).

Forner Greggio Maria, (omissis).

Forner Greggio Elena, (omissis) A Catasto Fg. 23 n. 36. Euro 168,97.

b. Soc. Moretta S.r.l., via Lagrange 10 Torino (omissis) A Catasto Fg. 23 n. 224-225-226. Euro 5.630,43.

Avverso la presente Determinazione potrà essere proposto ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della medesima.

18

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Approvazione Piano di recupero zona R8 int. 1

Con DCC n. 5 del 15.02.2005 è stato approvato il P.d.R. relativo agli immobili di proprietà della società Nordkap s.a.s., legale rappresentante sig. Elia Maria Agnese, siti a Villafranca P.te in via Trieste n. 2.

Villafranca P.te, 25 maggio 2005

Il Responsabile dell'ufficio Tecnico
Paolo Toscano

19

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Approvazione Regolamento Igienico Edilizio

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26.04.2005, pubblicata all'Albo Pretorio il 5.05.2005 e divenuta esecutiva in data 15.05.2005, è stato approvato

il Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Villafranca P.te.

Villafranca P.te, 26 maggio 2005

Il Responsabile dell'ufficio Tecnico
Paolo Toscano

20

Comune di Villar Focchiardo (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto definitivo di variante strutturale al piano regolatore generale comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica

In esecuzione della deliberazione del C.C. n 17 del 30/05/2005, relativi all'adozione del progetto definitivo della variante strutturale al PRGC

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, 8° comma e dell'art. 17, 3° comma, della L.R. 05/12/77 n. 56 e s.m.i.

rende noto

Che il progetto definitivo di variante strutturale al PRGC è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio Comunale ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 09/06/2005 al 09/07/2005, durante i quali chiunque può prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nei giorni festivi dalle ore 10,00 alle ore 11,00.

Che la suddetta pubblicazione ha carattere di semplice notizia, essendo esclusa la possibilità di presentare osservazioni e proposte.

Villar Focchiardo, 9 giugno 2005

Il Responsabile Area Tecnica
Roberto Conti

21

Comune di Villar Pellice (Torino)

Estratto di bando di concorso pubblico per soli titoli per l'assegnazione di n. 5 autorizzazioni, di cui n. 1 Autovettura munita delle attrezzature necessarie per il trasporto di portatori di handicap di particolare gravità, per il servizio di noleggio con conducente

- Chiunque intenda partecipare al concorso dovrà far pervenire al Protocollo Generale di Villar Pellice domanda in bollo rivolta al Sindaco, trasmettendo la stessa sia a mezzo raccomandata A.R. che presentandola direttamente all'Ufficio sopradetto. La data d'arrivo della domanda sarà comprovata esclusivamente dal timbro a calendario apposto su di essa dall'Ufficio Protocollo del Comune.

- Le domande dovranno pervenire entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.P. L'operazione di esame delle domande pervenute e relativa istruttoria verrà conclusa entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data di scadenza del bando di concorso.

I requisiti richiesti per l'accoglimento delle istanze sono indicati nel bando integrale il quale viene pubblicato all'albo Pretorio del Comune,

Per prendere visione del bando o per informazioni telefonare al n. 0121/930712 - Ufficio di Polizia Amministrativa. Al bando di concorso è allegato lo schema di domanda di partecipazione al concorso in oggetto.

Il Responsabile dell'Ufficio di Polizia Amministrativa
Rosa Maria Salerno

22

Consorzio Acquedotto Intercomunale Sud Canavese - Ciriè (Torino)

Lavori di realizzazione di un tratto di fognatura in località Madonna dei Martiri nel Comune di Balangero nell'area di salvaguardia del pozzo consortile - Impresa. S.C.EDIL di Pagliero geom. Renzo & C. S.n. c. - Frazione Spineto n. 185 - Castellamonte (TO)

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 DPR 554/99 sui lavori pubblici, e successive modificazioni ed integrazioni

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimati i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanta crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Consorzio istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Ciriè, 1 giugno 2005

Il Responsabile del Procedimento
Riccardo Ricotto

23

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 379-52847 del 20/04/2005 - Domanda (Prot. n. 81935 del 09/07/2003) della Ditta "Il Golfino" s.r.l. per concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irrigazione di terreni adibiti a campi da golf in Comune di Casale Monferrato

Il Dirigente di Direzione

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi in Comune di Casale Monferrato ad uso irrigazione terreni adibiti a campi da golf a favore della Ditta "il golfino" s.r.l, omissis. La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura complessiva di 3 l/s, rispettivamente 0,5 l/s per il pozzo 1 e 2,5 l/s per il pozzo 2.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 15/04/2005, costituente parte

integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 04870) per il pozzo 1 - Foglio n. 44 - mappale 38; (Codice Univoco AL P 04871) per il pozzo 2 - Foglio 44 - mappale n. 33 ed a mantenerle in buono stato di conservazione

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela e Valorizzazione
Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della Derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

24

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 4355 del 16/05/2005. Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Nosenzo Secondo per derivazione d'acqua sotterranea da una sorgente sita in Comune di Celle Enomondo (AT) ad uso zootecnico

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Nosenzo Secondo la derivazione di 0,07 l/s massimi e 2000 mc/anno medi di acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di Celle Enomondo (AT) per uso zootecnico (abbeveraggio e lavaggio bestiame);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

Il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo deflusso istantaneo che sarà stabilito dall'Autorità concedente in applicazione dell'articolo 22 del D.lgs 152/1999 e successive modifiche e integrazioni. - (omissis) -

A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

25

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 4372 del 16/05/2005 Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 10.08.2000 alla Provincia di Asti dal Sig. Croce Roberto per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Croce Roberto la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1,25 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi

che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

26

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 4651 del 24/05/2005 Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta R.I.D.A.P. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Castello d'Annone (AT) ad uso produzione di beni e servizi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta R.I.D.A.P. la derivazione di 3 l/s massimi e di 2000 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castello d'Annone (AT) per produzione di beni e servizi;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 530,15 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

27

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 4655 del 24/05/2005
Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dal Consorzio Acquedotto Rurale "San Vincenzo" per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo e una sorgente siti in Comune di Celle Enomondo (AT) ad uso potabile e zootecnico

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Rurale "San Vincenzo" la derivazione di 0,13 l/s massimi e 4.000 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo e da una sorgente nel Comune di Celle Enomondo (AT) per uso potabile e zootecnico (abbeveraggio bestiame);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 213,48 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
 Oreste Meschia

28

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 4672 del 25/05/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 10.08.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente dal Comune di Castello d'Annone per derivazione d'acqua sotterranea da quattro pozzi siti in Comune di Castello d'Annone (AT) ad uso potabile e civile

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Comune di Castello d'Annone la derivazione di 20 l/s massimi e 250.0000 mc/anno di acqua sotterranea da quattro pozzi nel Comune di Castello d'Annone (AT) per uso potabile e civile (irrigazione);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 399,52 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
 Oreste Meschia

29

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 4765 del 26/05/2005
Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 30.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Cantina Sociale di Canelli srl per derivazione d'acqua sotterranea da sette pozzi siti in Comune di Canelli (AT) ad uso produzione di beni e servizi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Cantina Sociale di Canelli srl la derivazione di 3,5 l/s massimi e di 400 mc/anno di acqua sotterranea da sette pozzi nel Comune di Canelli (AT) per produzione di beni e servizi;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 260,90 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del settore ambiente
Oreste Meschia

30

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 4767 del 26/05/2005 Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21.07.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Schlumberger Industries S.p.A. a cui è subentrata la Ditta Actaris S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso civile. Approvazione disciplinare e volturazione. Codice Utenza AT10091

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Actaris S.p.A. la derivazione di 2,7 l/s massimi e 2500 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso civile (irrigazione);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, do-

vrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. - (omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

31

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 4673 del 25/05/2005 Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 07.08.2000 alla Provincia di Asti dal Comune di Cortiglione per derivazione d'acqua sotterranea da sei pozzi siti nel Comune di Cortiglione (AT) ad uso potabile

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Comune di Cortiglione la derivazione di l/s max. 35 e mc/a medi 345.000 acqua sotterranea da sei pozzi nel Comune di Cortiglione (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 298,46 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Am-

ministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

32

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1398

Il Dirigente

Vista la domanda in data 14.2.2005 dell'Azienda Agricola Galvagno Lodovico con sede in Sommariva Bosco, via Vittorio Emanuele n. 108, intesa ad ottenere l'autorizzazione in sanatoria alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5783 in Comune di Sommariva Bosco per moduli massimi 45 e medi 0,017 ad uso irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Sommariva Bosco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Sommariva Bosco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Sommariva Bosco; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Sommariva Bosco

12048 Sommariva Bosco

All'Azienda agricola Galvagno Lodovico Via Vittorio Emanuele n. 108 12048 Sommariva Bosco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 30 Giugno 2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Sommariva Bosco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Sommariva Bosco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 4 maggio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

33

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 11.05.2005 n. 213 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Ditta Parola Mirella, la concessione quarantennale di derivazione d'acqua dalle Sorgenti site sul mappale 251 del F. 52 del Comune di Centallo per la portata di mod. 0,05 (l/s 5) ad uso irriguo; (omissis)

Estratto del Disciplinare 13.04.2005, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 7 - Garanzie da osservarsi.

La concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 11.

Cuneo, 23 maggio 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

34

Provincia di Torino

Progetto strategico paesaggio 2006. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione del Parco Olimpico in zona f3 nel Comune di Pinerolo. (prat. n. 129/2003)

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino, competente alla realizzazione dell'opera, è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 14.12.2004, data del provvedimento con cui venne conferita efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità già effettuata con la legge 285 del 9 ottobre 2000 "Interventi per i Giochi Olimpici invernali Torino 2006" all'art. 1, comma 3, e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori sugli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Il Geom. Casale Ugo (omissis), dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni - con la qualifica di Geometra - è stato incaricato per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 della legge 1 del 3/01/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione, del Comune di Pinerolo.

Art. 7

La stipula della convenzione con il Comune di Pinerolo, del 12.07.2002, ha attribuito alla Provincia di Torino la funzione di autorità espropriante. La Provincia di Torino compie gli atti espropriativi per conto del Comune di Pinerolo, pertanto le aree espropriate saranno acquisite al demanio del Comune di Pinerolo;

Art. 8

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 25 Maggio 2005

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

35

Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e qualità dell'aria - Servizio valutazione impatto ambientale e attività estrattiva

Progetti "Realizzazione del Lotto sommitale dell' Impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura" e "Impianto di trattamento preliminare dei R.S.U. - sito di

Basse di Stura - Comune di Torino", Proponente: Amiat S.p.A., con sede legale in Via Germagnano n. 50, Torino

Con riferimento ai Progetti "Realizzazione del Lotto sommitale dell' Impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura" e "Impianto di trattamento preliminare dei R.S.U. - sito di Basse di Stura, Comune di Torino, presentato dalla Ditta Amiat S.p.A., con sede legale in Via Germagnano n. 50, Torino, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 596-241468 del 24 maggio 2005

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetti "Realizzazione del Lotto sommitale dell' Impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura" e "Impianto di trattamento preliminare dei R.S.U. - sito di Basse di Stura Comune di Torino,

Proponente: Amiat S.p.A., con sede legale in Via Germagnano n. 50, Torino

Giudizio positivo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente ai progetti di cui alle istanze del 05/05/2004 e del 19/05/2004 e successive integrazioni, denominati rispettivamente: "Realizzazione del Lotto Sommitale dell'Impianto ad Interrimento Controllato di Basse di Stura" e "Realizzazione dell'Impianto di Trattamento Preliminare dei rifiuti urbani presso il Sito di Basse di Stura", da realizzarsi in Comune di Torino, presentato dall'Amiat, con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50 - (omissis), con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di dare atto che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi 27 e 28, D.Lgs. 22/97 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;

4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

36

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. dell'estratto della Determinazione n. 257 del 22/04/2005

Il Dirigente (omissis) determina: 1. di assentire alla ditta Idroelettrica Rio dei Mulini S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio dei Mulini, in Comune di Arizzano, nella misura di l/s massimi 108,00 e l/s medi 49,00, per produrre sul salto di m 93,83 la potenza nominale media di kW 45,08; 2. di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1002 del 07/04/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto; 3. di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1002 del 07/04/2005 (omissis)

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio dei Mulini in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendono necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 30 maggio 2005

Il Dirigente
Proverbio Mauro

37

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 49 - Derivazione d'acqua ad uso potabile, dal rio Val di Vandra e dal troppo pieno della sorgente Pra du Ru, in Comune di Gurro, dal rio Creves, in Comune di Cursolo Orasso e dalla sorgente Brei, in Comune di Cavaglio Spoccia

Il Dirigente

Vista la domanda in data 08/06/2004 della Comunità Montana Valle Cannobina, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di piccola derivazione d'acqua ad uso potabile, dal rio Val di Vandra e dal troppo pieno della sorgente Pra du Ru, in Comune di Gurro, dal rio Creves, in Comune di Cursolo Orasso e dalla sorgente Brei, in Comune di Cavaglio Spoccia, con le seguenti caratteristiche: portata massima complessiva l/s 50,00; portata media annua complessiva l/s 38, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R,

ordina

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 09/06/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 09/06/2005, all'Albo Pretorio dei Comuni di Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso e Gurro.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 04/08/2005 alle ore 10:30, con ritrovo presso la sede della Comunità Montana Valle Cannobina a Cavaglio Spoccia, frazione Luneco.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorini Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

38

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 50 - Derivazione di acque sotterranee, mediante n. 1 pozzo, in Comune di Bée, località Pian Pulesin

Il Dirigente

Vista la domanda in data 13/01/2005 del Comune di Bée, intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, mediante n. 1 pozzo, in Comune di Bée, località Pian Pulesin, ad uso potabile, con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 2,00; portata media annua l/s 1,30; volume massimo annuo m³ 17.250; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° maggio al 30 settembre.

Acquisiti i pareri cui all'art. 10 comma 2 ed all'art. 17 comma 1 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 09/06/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 09/06/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Bée.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 05/08/2005 alle ore 10:30 presso il Municipio di Bée.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

39

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 51 - Progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dai rii Colobiasca e della Stufa, nei Comuni di Premia e Montecrestese

Il Dirigente

Premesso che:

- con domanda in data 02/03/2005 la sig.ra Savio Angela, ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dai rii Colobiasca e della Stufa, nei Comuni di Premia e Montecrestese e restituzione delle acque nel torrente Maggia, in Comune di Montecrestese, ad uso produzione energia elettrica, con le seguenti caratteristiche: rio Colobiasca portata massima l/s 160,00; portata media annua l/s 112,00; salto m 271,10; potenza media nominale kW 297,68 - rio della Stufa portata massima l/s 140,00; portata media annua l/s 71,00; salto m 297,90; potenza media nominale kW 207,36 - potenza media nominale complessiva kW 505,04 - intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

- con nota prot. n. 0011473/7° del 14/03/2005 la Provincia del VCO - VII Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale ha trasmesso gli elaborati tecnici di interesse ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento di procedure di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. ed in particolare l'art. 26 "Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale".

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10, commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R,

ordina

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 09/06/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 09/06/2005, all'Albo Pretorio dei Comuni di Premia e Montecrestese.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 08/08/2005 alle ore 10:30 presso il Municipio di Montecrestese.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione proce-

dente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

40

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Cuneo
Avviso per il rilascio di concessione di sedime demaniale nel Comune di Cuneo

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del sig. Pugliese Nicola residente in (omissis) e del sig. Mucchetti Roberto residente in (omissis) in data 23.5.2005 per il rilascio in concessione del sedime demaniale in loc. Torrente Gesso in Comune di Cuneo in corrispondenza dei mappali 58/58 bis del fgl. N. 97;

Visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

Dispone

che la domanda e gli elaborati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune di Cuneo a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore decentrato Opere pubbliche di Cuneo C.so Kennedy 7/bis nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore dei sig.ri Pugliese Nicola e Mucchetti Roberto di Cuneo.

Cuneo, 24 maggio 2005

Il Responsabile del Settore
Carlo Girardo

41

S.A.T.A.P. S.p.A. - Torino

Avviso ai creditori - Raccordo A4 - S.S. 341

Si rende noto al pubblico, ai sensi e per gli effetti delle norme applicabili in materia, che è stato ultimato il "Raccordo A4 - S.S. 341", eseguito, in forza di contratto d'appalto stipulato il 1° aprile 1992, dalla Associazione Temporanea di Imprese Itinera S.p.A. (già Itinera CO.GE. S.p.A.), in qualità di Capogruppo, Incisa Impresa di Costruzioni Generali S.p.A. (Mandante), F.lli Poscio S.p.A. (Mandante), Lavori Edili S.r.l. (Mandante) con sede presso la sede legale della Capogruppo in Tortona (AL), Regione Ratto. Si invitato, pertanto, coloro che per indebite occupazioni di aree e/o fabbricati e/o per danni arrecati in dipendenza dei lavori sopra indicati, vantassero crediti verso l'Associazione Temporanea di Imprese, a presentare al Comune di Novara o al Comune di Galliate o al Comune di Romentino, entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande di credito con diffida che, trascorso detto termine, non sarà tenuto in alcun conto, in via amministrativa, dei reclami che fossero presentati.

I creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiedere in tempo debito il sequestro all'Autorità giudiziaria nei modi ordinari.

Torino, 31 maggio 2005

S.A.T.A.P. S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Gianni Luciani

42

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività estrattiva

Coltivazione di cava di pietra ornamentale denominata "Barmatai Inferiore", Loc. Barmatai, Comune di Rora'. Proponente: Stone S.r.l., Luserna S. Giovanni. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

La ditta Stone S.r.l., C.so Matteotti n. 40, Luserna S. Giovanni, ha depositato presso l'Ufficio di deposito-Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Coltivazione di cava di pietra ornamentale denominata "Barmatai Inferiore", Loc. Barmatai, Comune di Rora', rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825, fax 011/861.4930.

Il dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05, D.P.R. 357/97 e s.m.i., R.R. 16/01. Progetto di "impianto idroelettrico sul Torrente Devero in Valle Devero in Comune di Baceno (VB)" presentato dalla Ditta Interlpi di Sinigiani Marco - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valuta-

zione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 25/05/2005 il Sig. Sinigiani Marco, per conto della ditta Interlpi, con sede a Crodo (VB), in via Pellanda n. 6/a, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico sul Torrente Devero in Valle Devero in Comune di Baceno (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0023941 del 25/05/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 25/05/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 25/05/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave
e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse del servizio idrico integrato - Progetti definitivi di 3° e 4° stralcio delle opere di "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue delle Valli Chisone e Germanasca" - interventi n. 57-58-59-60. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

La Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche, in data 27 maggio 2005 al prot. n. 4569/24, ha ricevuto la nota prot. n. 78135 del 27 maggio 2005 con la quale

l' ACEA Pinerolese Industriale Spa (ACEA PI Spa), con sede legale in Pinerolo, Via Vigone 42, ha trasmesso gli elaborati progettuali e la domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, relativamente ai progetti di 3° e 4° stralcio delle opere in argomento localizzate nei Comuni di Pinerolo, Porte, San Germano Chisone, Villar Perosa, Perosa Argentina, Roure e Fenestrelle

Data di avvio del procedimento: 27.05.2005

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001, successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 41-7279 del 7.10.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche Via Principe Amedeo 17 Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati alla Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche, Settore Disciplina Servizi idrici- opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente responsabile del Settore Disciplina Servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/43245196); per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Fiero Bianchi, funzionario del medesimo Settore (tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 - Procedimento: Carrara Battista Srl - Utilizzo guado sul T. Maira in comune di Acceglio per transito mezzi per impianto idroelettrico Frere II

Data di avvio: 16/05/2005

N° di protocollo dell'istanza: 24749

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 60

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento mediante cavo elettrico a 15.000v del corso d'acqua pubblica Rio Valle Aiello nel Comune di Monteu Roero

Data di avvio: 20 maggio 2005

N. protocollo dell'istanza: 25846/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento mediante linea elettrica aerea MT a 15.000v del corso d'acqua pubblica Rio Mirizzani nel Comune di Somo

Data di avvio: 12 maggio 2005

N. protocollo dell'istanza: 24187/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 — Procedimento: O.M.G. di Oberto L. & C. Snc - Realizzazione scogliera in sponda destra Fiume Tanaro in Comune di Verduno

Data di avvio: 18/05/2005

N°di protocollo dell'istanza: 25227

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Lombardo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 - Procedimento: Neive Calcestruzzi - Estrazione materiali litoidi nell'alveo del fiume Tanaro in loc. Tanaro nel Comune di Neive

Data di avvio: 17/05/2005

N°di protocollo dell'istanza: 25048

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 - Procedimento: Ente di Gestione Parchi e Riserve Naturali - Realizzazione ponti in legno sul Torrente Pesio in comune di Chiusa Pesio - Progetto di prolungamento pista sci nordico agonistica e turistica

Data di avvio: 17/05/2005

N°di protocollo dell'istanza: 25044

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Lombardo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - Procedimento: Società Massucco Costruzioni s.r.l. - Estrazione di materiale litoide dal Torrente Brobbio in Comune di Margarita

Data di avvio: 25.05.2005

N. protocollo dell'istanza: 26787

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Walter Bessone e Dott. Giuseppino Garnerone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele, che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli uno dei più attivi centri benedettini piemontesi. Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura, nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità, nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta, con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.